IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 174. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 25 Giugno 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi in Inghilterra

La crisi ministeriale che è scoppiata l'altr' ieri in Inghilterra era prevista fino, per così dire, al minuto, nei circoli politici e parlamentari inglesi, quando il Parlamento si aggiornava per le brevissime ferie di Pentecoste. Sino da allora si sapeva che il minacciato distacco degli scozzesi — malcontenti perchè il gabinetto Rosebery non estendeva alla Scozia le leggi agrarie per l'Irlanda e le autonomie amministrative — dalla maggioranza ministeriale e l'esito sfavorevole pel governo delle singole elezioni suppletorie in vari collegi del Regno Unito; creavano al gabinetto una situazione impossibile di guisa che esso non solo non poteva sperare di condurre in porto i grandiosi progetti del programma di Newcastle (*Land-Bill* irlandese), progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato nel Galles, progetto per la riforma della vendita delle bevande alcooliche e progetto per l'abolizione del voto politico multiplo, ma non poteva neppure reggersi.

Il 10 corr. quando la Camera dei Comuni riprendeva i lavori, la crisi, per le cause da noi enumerate a suo tempo, era quindi nell'aria e l'indifferenza con cui il paese assisteva alla ripresa dei lavori parlamentari era un chiaro sintomo che tale era la convinzione generale.

Ben lungi dal migliorare la posizione del Gabinetto Rosebery, peggiorava a vista d'occhio. Le discussioni nel Comitato sul progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato nel Principato di Galles procedevano lentissimamente e nell'elezione suppletiva del 16 corr. nel collegio di Inverness nella Scozia, il gabinetto subiva una sconfitta che per la sua importanza sintomatica era più grave di tutte quelle toccategli negli ultimi tempi.

Nel collegio di Inverness, reso vacante per le dimissioni da deputato di Mac Gregor, uno dei capi del gruppo scozzese, la maggioranza liberale di 329 voti nelle elezioni del 92, si mutava in quella del 16 corr. in una maggioranza conservativa di 650 voti, sicchè la cifra dei conservatori veniva ad ascendere a 272 e, compresi i 49 unionisti, l'opposizione veniva ad avere 321 voti. Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir William Harcourt aveva tentato invano di parare il grave colpo delle dimissioni di Mac Gregor presentando il *bill* sui fittaiuoli inglesi e scozzesi: ma era troppo tardi.

Per paralizzare gli effetti di quella sconfitta il governo fu costretto a cedere agli irlandesi nella questione della cancellatura dal bilancio proposta da Mac Carthy della somma di 500 sterl. per l'erezione di una statua a Cromwell a Westminster, e che gli irlandesi riguardavano come un'offesa; e questa debolezza del governo verso gli irlandesi, valse ad alienargli ancor più le simpatie degli scozzesi.

Le cose stavano a questo punto quando venne dalla Danimarca ove Gladstone si trovava in viaggio di diporto la disdetta del di lui appoggio non solo nella questione della separazione della Chiesa dallo Stato nel Galles — questione che era sempre stata cara al vecchio capo del partito liberale — ma in tutte le altre questioni all'ordine del giorno.

Il signor Gladstone disdisse il patto contratto col sistema vigente alla Camera dei Comuni, secondo il quale quando il deputato di un partito è assente dalla Camera, un deputato del partito opposto deve astenersi dalla votazione — con Williers dell'opposizione conservatrice, rivendicando così piena libertà di azione di fronte al governo.

Gli effetti di questo passo del signor Gladstone — che si attribuiscono al desiderio di affrettare l'appello al paese — si manifestarono subito nella seduta dell'altro ieri, nella quale il ministro della guerra, Campbell-Bannerman, fu battuto colla approvazione della proposta di ridurre il di lui stipendio di 100 sterline e che, alla Camera inglese, equivale ad un voto di sfiducia.

Il gabinetto Rosebery ha tratto le conseguenze di quel voto che colpiva uno dei migliori dei suoi componenti e — come annunciano i dispacci — ha rassegnato alla Regina Vittoria le dimissioni.

Il gabinetto del 5 marzo 94 cessa di esistere e ad esso succede un ministero presieduto da Lord Salisbury, quello stesso che nell'agosto del 92 cedeva il potere a Gladstone, dopo la vittoria di questo nelle elezioni generali.

La condizione che Lord Salisbury impone per la accettazione del potere è appunto quella di appello al paese. E che quest' ultimo abbia nelle condizioni attuali più fiducia nei conservatori che non nei liberali, lo dimostra l'esito delle elezioni parziali negli ultimi mesi.

Politica e Diplomazia

(S) **L'Aja**, 24, ore 14. — Il generale a riposo Vetter è stato rimesso in attività di servizio e nominato comandante dell'esercito delle Indie orientali.

Pietroburgo. — L'Imperatrice vedova ha lasciato il Caucaso e si è imbarcata a Batum per Odessa. Lo Czarevitch l'ha accompagnata fino a Bershom, stazione ferroviaria.

Parigi. — Il barone di Mohrenheim, ambasciatore di Russia e la sua consorte si sono stabiliti alla villa Joubert a Bagnols-de-l'Orne.

Mosca. — E' arrivato il conte di Montebello, ambasciatore francese. Egli cerca un palazzo abbastanza vasto per darvi delle grandi feste, a nome della Francia, all'epoca della incoronazione dell'imperatore Nicolò II nel 1896.

Lisbona. Notizie da San Paolo di Landa annunciano che il Governatore della provincia di Angola, le autorità e i notabili negozianti portoghesi ed esteri hanno inaugurato l'esercizio delle ferrovie transafricane fino al chilometro 303 alla stazione di Queta.

Alcuni treni carichi di caffè sono già arrivati dall'Alto Cazengo.

Londra. — Il visconte Hampden è stato nominato governatore della Nuova Galles del Sud.

Nozze Savoia-Orléans

(S) **Londra**, 24. — Malgrado le dimensioni ristrettissime della chiesa di San Raffaele a Kingston, ove verrà celebrato il matrimonio del Duca d' Aosta colla Principessa Elena, una tribuna è stata specialmente riservata alla stampa. Verranno ammessi alla cerimonia soltanto coloro che saranno muniti di speciali carte rilasciate al loro nome.

In seguito ad invito ricevuto, assisteranno alle nozze gli ambasciatori d' Italia, di Germania, di Spagna, d'Austria-Ungheria, di Turchia, di Russia ed i ministri di Portogallo e di Danimarca.

I principi e gli ambasciatori saranno in grande uniforme.

Sono arrivati i Duchi di Oporto e di Chartres e numerosi francesi per assistere al matrimonio.

Si annunzia pure l'arrivo di alcuni membri dell'aristocrazia italiana.

(S) **Londra**, 24 — Stamane ha avuto luogo a Marlborough-House la colazione in onore del Principe di Napoli, del Duca d'Aosta e del Conte di Torino.

Vi presero parte il Principe e la Principessa di Galles, gli altri Principi inglesi e l'ambasciatore italiano generale Ferrero.

Nel pomeriggio il Principe di Napoli ha visitato gli uffici della posta centrale di Londra e la Banca d'Inghilterra.

L'Ambasciatore italiano darà mercoledì, in occasione del matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Elena, un pranzo, al quale assisteranno lord Kimberley ed il Corpo diplomatico.

La discussione dei bilanci

E' principiata ieri alla Camera e lode ne va data alla Commissione generale del bilancio, la quale si è messa alacremente al lavoro ed ha potuto presentare già, dopo dieci giorni appena dalla sua costituzione, due relazioni, alle quali succederanno presto le altre.

Sul bilancio del ministero di agricoltura e commercio, venuto per primo in discussione, la Camera ha udito ieri, dai banchi dell'estrema Sinistra, un discorso conciso ma preciso dell'on. Pantano, uno dei pochi deputati di parte radicale, che il mandato legislativo intendono ed adempiono, non a sfogo di rancori personali e di vendette partigiane, ma con vedute determinate e positive di ciò che credono essere utile generale.

Si potrà dissentire dalle loro tesi; si potrà non dividere il loro pensiero sulle funzioni e sui metodi di governo; ma non si può non riconoscere che il loro proposito è onesto e corrisponde all'indole ed alla natura dell'ufficio, del quale li ha investiti il suffragio popolare.

Se la parte radicale avesse molti deputati, che seriamente studiassero e seguissero il movimento del paese nelle sue diverse forme e manifestazioni, il suo concorso in Parlamento cesserebbe di essere negativo, come è stato generalmente fin qui, per diventare elemento di lavoro benefico.

La presenza di un gruppo radicale alla Camera, lungi dall'essere un pericolo per lo svolgimento progressivo delle istituzioni liberali, ne diventerebbe il migliore ed il più efficace aiuto.

Chiusa questa breve digressione, torniamo all'on. Pantano ed al bilancio della agricoltura.

Egli, più che pronunciare un discorso, ha esposto una serie di bisogni e presentato una serie di quesiti all'on. ministro dell'agricoltura e commercio, ai quali tutti possiamo sottoscrivere.

Ha però avuto il torto di non approfondire nessuna delle questioni, che egli ha toccato.

Tutti, infatti, sappiamo che l'agricoltura per risorgere abbisogna del capitale a buon mercato, che oggi le manca. Tutti sappiamo che, prima di regolare e favorire la colonizzazione dell'Eritrea e delle plaghe insalubri dell'America meridionale, sarebbe conveniente disciplinare ed incoraggiare la colonizzazione interna, onde migliaia di ettari di terre incolte fossero redente dall'aratro e dal sudore del bifolco.

Tutti sappiamo che le barriere doganali sono baluardo mal sicuro e pericoloso della produzione agricola nazionale e che favoriscono soltanto, nella migliore ipotesi, una classe di cittadini, non la maggiore, a scapito delle altre.

Ma l'on. Pantano, il quale ha mente acuta, avrebbe meglio giovato agli interessi, che si era proposto di difendere, facendo seguire alla diagnosi abbastanza esatta dei mali il metodo di cura, a suo avviso, più acconcio per guarirli radicalmente e nel minore tempo possibile.

Questa lacuna, veramente grave, del suo discorso, ha colmato in parte la parola del Ministro, alla quale, speriamo, farà eco quella di quei molti valentuomini che sono alla Camera, studiosi delle condizioni economiche del paese, esperti dei suoi bisogni e volenterosi di assicurargli anche nel campo finanziario ed economico l'indipendenza conquistata già nel campo politico.

In ogni modo, noi salutiamo con vera soddisfazione la ripresa di quel lavoro legislativo, veramente proficuo, che nella seduta di ieri la Camera ha iniziato, e speriamo che si persista in esso con intensità che sia in ragione inversa del breve tempo, che la stagione le concede.

L'accoglienza punto incoraggiante che la maggioranza ha fatto a quei pochi, che tentavano di fuorviarla una seconda volta e di trascinarla nel terreno sdrucciolo e melmoso degli scandali e dei pettegolezzi personali; cotesta accoglienza, diciamo, è un buon principio, che fa bene augurare del seguito, se è vero che chi ben comincia, è a metà dell'opera.

LE FESTE DI KIEL

Italiani e tedeschi.

(S) **Kiel**, 24. — L'Imperatore si presentò ieri a bordo della corazzata *Re Umberto* con semplice guidone di ammiraglio, e perciò non gli vennero fatte le salve.

S. M. I. fu ricevuta soltanto alla scala da due pelottoni, anzichè da uno solo. Vi erano gli ammiragli ed i comandanti in prima di tutta la Squadra. L'equipaggio era allineato.

L'Imperatore visitò il corridoio e s'intrattenne in batteria, minutamente interessandosi specialmente dei perfezionamenti degli affusti e dei pezzi da 152 millimetri. Furono fatte manovrare in sua presenza le torri corazzate ed i pezzi di 343 millimetri.

L'Imperatore espresse all'ammiraglio Accinni la sua grande soddisfazione e s'intrattenne col pittore Eicelliano Demartius.

Iersera e l'altra sera, a bordo delle navi italiane, i marinai italiani restituirono i banchetti che erano stati loro offerti dagli ufficiali e sott'ufficiali tedeschi.

In questi banchetti regnò somma cordialità e furono scambiati vari brindisi.

Buon numero di marinai italiani assistettero iersera all'*Hotel Fritz* ad un trattenimento loro offerto dai marinai tedeschi.

Ieri un'imbarcazione dello *Stromboli* ripescò l'equipaggio di un *yacht* che si era capovolto e rimorchiò il *yacht*.

(S) **Kiel**, 24 — Le ultime imbarcazioni italiane hanno lasciato, iersera, la riva definitivamente per imbarcarsi.

Il pubblico proruppe in *urrà*, agitando i fazzoletti e gridando: *Viva l'Italia!* I marinai italiani risposero, gridando: *Viva la Germania!*

(S) **Kiel**, 24 — La squadra italiana è partita stamane scambiando i saluti d'uso col porto.

Il pranzo d'addio ai diplomatici.

(S) **Berlino**, 24. — Iersera, a bordo dell'*Augusta Vittoria*, ha avuto luogo un pranzo di addio ai diplomatici.

L'Ambasciatore inglese brindò al segretario di Stato, barone di Marschall, di cui rilevò i grandi servizi resi al suo paese.

Il barone di Marschall gli rispose dicendo che considera le feste di Kiel come il consolidamento delle relazioni pacifiche ed amichevoli fra le nazioni e bevette agli Ambasciatori ed agli Inviati straordinari.

Brindò poscia l'Ambasciatore francese Herbette, il cui brindisi fu ascoltato con grande attenzione. Egli accennò alla grande ospitalità accordata ai rappresentanti delle nazioni estere. Disse che egli e i suoi colleghi del Corpo diplomatico sono pieni di ammirazione per lo splendido trattamento ricevuto a bordo dell'*Augusta Vittoria* sul quale parteciparono alle feste, e bevette al signor Ballin di Amburgo, direttore della *Amerikanishe-Pachet fahrt-Gesellschaft*.

Chi è che scappa?

L'Opposizione, cui manca il coraggio di provocare per la via diretta una risoluzione della Camera sulle pretese rivelazioni del nuovo plico Cavallotti, ha tentato ieri una sorpresa, che aveva tutta l'aria di essere stata preparata in famiglia.

Ma il governo e la maggioranza non abboccarono all'amo e la fiera risposta dell'on. Crispi troncò il giuoco dell'Opposizione, prima che principiasse.

Manco a dirlo, dai banchi dell' Estrema sinistra si gridò alla fuga e la parola sarà oggi ripetuta da tutti i giornali della cricca radicale e dai loro compari della destra anti-ministeriale.

Si servano pure, chè a noi nè fa, nè ficca; ma la verità è diversa. Se qualcuno ieri ha fuggito la discussione ed il voto, che avrebbe dovuto chiuderla, cotesto qualcuno è l'on. Cavallotti, il quale aveva il dovere di presentare alle deliberazioni della Camera una risoluzione, la quale desse forma parlamentare alle sue accuse e mettesse la Camera in condizione di giudicarne.

Perchè non l'ha fatto? Perchè il coraggio gli è mancato di chiamare la Camera arbitra tra lui e Francesco Crispi.

Il governo era al suo posto ed a quella mozione, che da lui e dai suoi amici fosse venuta, avrebbe dato la risposta che si meritava.

Ma egli questa risposta non ha creduto e non crederà di affrontare, perchè sente che la risposta sarà la sua liquidazione finale.

Chi sono adunque i fuggiaschi?

Sono l'on. Cavallotti ed i suoi compari, che dopo aver lanciato il sasso cercano di sfuggirne le conseguenze, in omaggio a quella povera moralità, così cara a parole e così strapazzata a fatti.

Ma ogni bel gioco dura poco e quello dell'on. Cavallotti ha durato già troppo, perchè non sia diventato molto brutto e non debba finire oramai, con o senza il suo beneplacito.

Egli ha usato ed abusato in tutti i modi della libertà di accusa con le parole e con gli scritti; il momento del giudizio dovrà pure venire e, se egli tarderà ancora, con le solite reticenze e tergiversazioni, a provocarlo, la maggioranza provvederà essa.

Una lettera dell'on. Rattazzi

L'on. Rattazzi ha scritto la seguente lettera, alquanto sibillina, che riproduciamo dalla *Tribuna* di ieri sera:

Roma, 24 giugno 1895.

On. signor direttore della *Tribuna*,

I molti articoli pubblicati sul conto mio da parecchi giornali, mi costringono ad una breve ed esplicita dichiarazione.

Respingo sdegnosamente l'accusa ch'io abbia abusato dell'ufficio di alta delicatezza che mi era stato confidato dal nostro Augusto Sovrano. Io ne compresi sempre l'importanza, sapendo che in una Nazione retta con tanta rigida lealtà costituzionale, le relazioni che intercedono tra la Corona e i suoi consiglieri, costituiscono una serie di atti ufficiali che debbono essere noti a suo tempo. E perciò, nulla scrissi o dissi mai che non fosse autorizzato da coloro i quali dovevano averne la responsabilità.

Infatti, ciò che apparve in pubblico e che mi concerne, sulle sorti del decreto di conferimento di onorificenza a Cornelio Herz, non è già una mia indiscrezione ma bensì un atto legale compiuto il 4 luglio 1893, (due anni or sono, sei mesi prima che io lasciassi l'ufficio di ministro della Real Casa) dal marchese Di Rudinì, il quale ne aveva il diritto, e le sue parole furono consacrate in pubblici documenti.

Se per dovere di lealtà ho in qualche circostanza confermato quanto fu dal marchese Di Rudinì detto sopra questo argomento, nessuno potrà accusarmi di indiscrezione. Ho compiuto il debito mio di onesto uomo e nulla più. E sarò sempre pronto in sede opportuna a rendere conto della mia condotta e della mia parola.

Con sincera considerazione

Dev.
U. Rattazzi.

Questa lettera, come ognuno vede, nessuna luce getta su quella parte della requisitoria Cavallotti, che sola poteva premere all'on. Rattazzi di di illustrare nel proprio interesse.

Per sapere se l'on. Di Rudinì disse o non disse il vero al Comitato dei Sette, non occorreva la sua testimonianza; bastava la parola del marchese Di Rudinì.

Era utile, invece, di sapere se il deputato Cavallotti avesse detto il vero, riferendo un certo inverosimigliante colloquio dell' on. Rattazzi con l'on. Crispi.

Ora se con la sua lettera egli ha inteso di smentire implicitamente quel colloquio; bene; quantunque sarebbe stato meglio dirlo chiaramente. Ma se la narrazione di quel colloquio con tutto il lusso di dettagli, che la infiora, dovesse, malgrado la lettera, ritenersi ancora opera sua, meritata apparirebbe la censura di abuso di ufficio, che qualche giornale gli ha rivolto e nessuna chiacchera involuta ed artificiosa ne lo assolverebbe.

Ora egli su questo punto, che era e resta il solo interessante, ha sorvolato, nè affermando, perchè forse non lo poteva onestamente, nè smentendo, perchè forse non voleva disgustare al Cavallotti e provocarne la ira.

Allora tanto valeva tacere.

Cavallotti-Fouquier Tinville

Il *Carlino* di Bologna, per esaltare Cavallotti, scrive a proposito del libello quanto segue:

" Come opera dialettica, lo scritto è assai acuto " e tagliente, paragonabile alle famose requisitorie del *convenzionale* Fouquier-Thionville, constatando prima i fatti, avvicinando le date e traendo, o meglio facendo spontaneamente discendere le conseguenze, le quali spesso lasciansi ai lettori. "

Poichè al giornale bolognese, ammiratore del bardo di Corteleona, è piaciuto di paragonare Cavallotti a Fouquier-Tinville (non Thionville) non sarà inutile riprodurre dal dizionario del Bouillet (per uso degli allievi del ginnasio) i cenni biografici del famoso Terrorista.

Tutti gli storici francesi dicono che egli sapeva così bene falsificare i documenti e lavorare colle date da far apparire scellerato il più onesto degli uomini. — Ma lasciamo la parola al Bouillet:

Fouquier-Tinville (Antonio Quintino) accusatore pubblico, nato nel 1747 nel villaggio di Hérouel presso S. Quintino, era stato procuratore al Châtelet prima della rivoluzione. Essendosi fatto notare nei *Clubs* fino dal 1789 per la violenza delle sue opinioni, si conciliò la protezione di Danton e di Robespierre, che lo fecero nominare nel 1793 accusatore pubblico presso il Tribunale rivoluzionario.

Egli fece condannare migliaia di accusati, il più di sovente senza udirli e senza forma di processo. Fra le sue vittime si notano Maria Antonietta ed i Girondini. Egli non risparmiò neppure Danton e Robespierre, suoi antichi protettori. Tuttavia egli pure fu messo in accusa poco dopo il 9 Termidoro e salì sul patibolo il 17 floreale successivo, 6 maggio 1795, coperto dalle maledizioni di quel popolo, di cui era stato l'eroe.

Dalle sue Memorie risulta che in 17 mesi accusò duemila persone!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 giugno - *Pres.* **Villa** - Ore 14,10

Che vi sarà?

Grande ricerca di biglietti, grande aspettazione, grandi chiacchere precedono la seduta. E' uno incrociarsi di domande come queste: " Che c'è? che si fa? che vi sarà? " E, per verità, la Camera presenta la fisonomia delle grandi occasioni. Aula e tribune affollate.

Nella tribuna di Corte, la marchesa e il marchese Capranica. Un certo movimento all'estrema sinistra. Molta tranquillità, invece, a destra. Dei ministri, entra primo l'on. Ferraris, il quale, fatto un giretto per l'aula, esce. Si direbbe che è venuto a fiutar l'aria. Rientra, poco dopo, seguito dagli on. Blanc, Mocenni, Barazzuoli, Sonnino e Galli, il quale siede al banco del governo. E' segno che l'on. Crispi non verrà pel momento. Su, al banco presidenziale, l'on. Villa, con aria rassegnata, pare attendere la bufera, se bufera — giova ripeterlo — vi sarà. E' certo che l'atmosfera è grossa, pesante, afosa.

In memoria.

Approvato, in fretta e furia, il processo verbale, il presidente dà la parola all'on. Imbriani.

PRESIDENTE. Dica.

IMBRIANI (attenzione) Ogni anno la Camera, in questo giorno, ricorda, con gentile pensiero, le insanguinate zolle di Solferino e di San Martino, e manda un memore saluto alla nobile nazione francese, facendo voti perchè i tricolori dei due paesi continuino a star uniti per il benessere di tutti. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Sicuro di interpretare i sentimenti della Camera, si associa alle nobili parole dell'on. Imbriani. (*Bene!*)

Comunicazioni.

PRESIDENTE fa una breve relazione del ricevimento — i particolari del quale i nostri lettori già conoscono — che ebbe luogo ieri al Quirinale, dove, come è noto, si recarono le deputazioni del Senato e della Camera a presentare a S. M. il Re le risposte al Discorso della Corona.

Opzione.

Avendo il deputato Cavallotti optato pel collegio di Corteolona, il presidente dichiara vacante il collegio di Piacenza.

Pei trattati di commercio.

La Commissione parlamentare pei trattati di commercio risulta composta degli on. Bertollo, Randaccio, Torrigiani, Saporito, Miceli, Pavoncelli, Bonacossa, Rizzo, Rubini, L. Fusco e Niccolini.

Elezioni.

Sono convalidate le seguenti elezioni:

Francavilla di Sicilia, L. Fulci - Pietrasanta, Giorgini Diana - Montecorvino Rovella, B. Spirito - Tricase, Ruggeri - Pistoia I, Matteini - Portomaggiore, S. Sani - Torino III, Biscaretti - Brindisi, Dentice - Bagnara Calabra, De Leo - Saluzzo, Buttini - Palmanova, Tarasona - Pontecorvo, Grossi - Brescia, Bonardi - Savona, Boselli - Tivoli, A. Baccelli - Susa, Chiapusso - Bozzolo, Siliprandi - Regalbuto, Aprile - Catania I, Di San Giuliano - Larino, Romano - Sant'Angelo de' Lombardi, Napodano - Ortona, Masci - Venezia I, Tecchio - Montecchio, Gualerzi - Piazza Armerina, L. Marescalchi.

Proposte di legge.

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge degli on. De Andreis, Vendemini, Taroni, Zavattari, Zabeo ed altri: modificazioni alla legge sulla stampa; alla legge elettorale politica e a quella sui provvedimenti di P. S.

Domicilio coatto.

GALLI (sottosegr. per l' interno) — rispondendo alle interrogazioni degli on. Brunicardi, Imbriani, Ferri ed altri, sull' applicazione della legge sul domicilio coatto — assicura il primo che la Commissione centrale ha adempiuto il suo ufficio col massimo zelo e, se qualche volta nell' opera sua ebbero a lamentarsi ritardi, furono indipendenti dalla sua volontà. All' on. Imbriani ed all' on. Ferri risponde che lo zio ed il fratello del deputato Barbato furono inviati al domicilio coatto dietro proposta della Commissione provinciale; ma che la Commissione centrale ha accolto il loro ricorso. (*Bene!*).

BRUNICARDI deplora che la Commissione centrale abbia apertamente violato la legge non pronunciandosi nei termini da essa stabiliti e cita molti ricorsi, che pendono ancora innanzi ad essa, mentre furono presentati fin dagli ultimi mesi dell'anno decorso. (*Rumori*).

Voci. E' vero! E' vero!

IMBRIANI. La sua interrogazione si divide in due parti: generale l'una, speciale l'altra. La generale si riferisce alla istituzione del domicilio coatto; l'altra, ai metodi coi quali il domicilio coatto si applica in Italia. In Italia, contrariamente alla legge, abbiamo avuti, ed abbiamo, cittadini che si trovano in carcere da mesi e mesi, senza che le Commissioni pel domicilio coatto si siano pronunciate sul loro conto...

GALLI. Non è vero...

IMBRIANI. Come! Non è vero? E' inutile negarlo, signor sottosegretario di Stato. Vi cito Stefano Noto, di Partinico, il quale rimase in carcere per ben otto mesi prima che si decidesse sul di lui conto. Vi cito gli arresti fatti in massa. Se questa non è violazione di legge, lascio giudicare a tutti. Avete anche prima arrestati e poi mandati a domicilio coatto, i Barbato, fratello l'uno e congiunto l'altro del nostro collega, deputato Nicola Barbato, senza che nulla facessero. Non erano neppure agitatori. Il loro delitto è uno solo: quello di essere uniti con vincolo di parentela al deputato Barbato. (*Rumori, Approvazioni*).

FERRI. Vorrebbe che rispondesse il sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. E perchè? Si oppone il regolamento...

FERRI. A risparmio di tempo e per non ripetere le stesse cose.

PRESIDENTE. Non si può. Parli!

FERRI. Richiama egli pure l'attenzione sulla condizione nella quale si trovano i Barbato, mandati a domicilio coatto subito dopo l'elezione del loro congiunto, quasi si trattasse di una sfida al verdetto popolare, e dice che una vampata di sdegno e di compassione sale al viso nel vedere un governo affetto da microcefalia e così meschinamente ingiusto. (*Rumori. Approvazioni all'Estrema*).

GALLI. Protesta contro le ultime parole dell'on. Ferri. Noi invecchiati nelle battaglie della libertà... (*Interruzioni*).

ENGEL. Della libertà? Dica nelle battaglie delle banche... (*Rumori*).

FERRI. Che c'entra questo colla mia interrogazione?

GALLI, respinte le accuse del deputato Ferri, dà schiarimenti all'on. Brunicardi sui casi di ritardo da lui denunziati. All'on. Imbriani osserva che quando si trattò di applicare la legge del 19 luglio 1894, da tutte le isole destinate pei domiciliati coatti, giunsero reclami affinchè ivi non fossero inviati i condannati per effetto di quella legge. Convenne quindi provvedere come si poteva meglio; e furono con cura osservate tutte le leggi dell'umanità. (*Approvazioni*).

BRUNICARDI rettifica alcuni particolari esposti dall'on. Galli.

IMBRIANI. Io pure dovrei fare alcune rettifiche...

PRESIDENTE. Ma non può più parlare, come non poteva l' on. Brunicardi. Siamo in tema di interrogazione...

IMBRIANI. Se il sottosegretario di Stato ha parlato per un' ora... (*Risa*). Continua, fra i richiami del presidente, ripetendo, o meglio illustrando, le cose antecedentemente dette.

FERRI. Una parola sola. Il sottosegretario di Stato ha detto che la commissione centrale non ha approvato la deliberazione della commissione provinciale che inviava a domicilio coatto i Barbato. Ma allora perchè i Barbato non furono messi subito in libertà? Perchè non lo sono messi adesso? (*Vive approvazioni*).

GALLI, replicando brevemente, chiama i Barbato congiunti dell'*onorevole* Barbato... (*Risa*).

Voci. Sì, sì!

IMBRIANI. E' la voce della coscienza! Ben detto *onorevole* Barbato, perchè è deputato come noi! (*Ilarità, approvazioni*).

Progetti.

BARAZZUOLI (min. del comm.) presenta il progetto relativo al credito agrario; SONNINO-SIDNEY (min. del tesoro) presenta una nota di variazioni al bilancio degli esteri e la relazione della Commissione di vigilanza sul debito pubblico per l'anno 1891-92 e SARACCO (min. dei L. P.) un disegno riguardante le strade comunali obbligatorie ed altro progetto per l'esecuzione della legge sulla concessione delle ferrovie pubbliche.

Esercizio provvisorio.

E si passa alla discussione dell'esercizio provvisorio dei bilanci pei mesi di luglio e agosto.

MARCORA, coerente ai precedenti suoi e dei suoi amici, protesta contro il sistema degli esercizi provvisori, specialmente in questo caso che è conseguenza della sospensione dei lavori parlamentari. (*Commenti.*)

ZAVATTARI (viva attenzione). Sarò breve e non annoierò. So del resto di parlare a persone intelligenti. Motivo il mio voto, contrario all'esercizio provvisorio, che non posso approvare. Se si domanda l'esercizio provvisorio, lo si fa perchè la Camera fu chiusa per troppo tempo: e fu chiusa per volere del governo, che ha violato lo Statuto. (*Movimento di delusione e sorpresa*).

I due articoli del progetto sono approvati senza osservazioni.

Bilancio di agricoltura e commercio.

IMBRIANI parla a lungo sulle condizioni fatte al commercio di Barletta in seguito alla liquidazione della Cassa di risparmio di quella città... Signor ministro, ma lei non mi ascolta? Se non vuol fare attenzione, lo dica... (*Risa*).

BARAZZUOLI. Ascolto benissimo.

IMBRIANI. Non mi pare: la vedo distratto...

BARAZZUOLI. Sto attento lo stesso!

IMBRIANI. Ma non ha mica la testa di Napoleone I da poter attendere a più cose contemporaneamente... (*Ilarità generale*). Continua, affermando che la liquidazione deliberata dal governo si converte in una liquidazione di quell'istituto. Aggiunge che molti atti del Commissario liquidatore furono ispirati da ragioni politiche.

Parla delle tristi condizioni del commercio e dell'agricoltura nella provincia di Bari; invoca provvedimenti equi, perchè non sia confiscata la proprietà e chiede che sia quindi procrastinata la percezione delle imposte.

(Alle 15.35, mentre parlava l'Imbriani, entra l'on. Crispi. C'è un movimento di curiosità e nient'altro. Il Presidente del Consiglio si mette a sedere fra gli on. Mocenni e Barazzuoli).

CAFIERO, ringrazia l'on. Imbriani di avergli dato occasione di dichiarare quali siano le vere condizioni della Cassa di risparmio di Barletta. L'on. Imbriani che è stato in quella città solo di passaggio per poche ore non può essere direttamente informato delle condizioni di quella Cassa di risparmio e forse le sue nozioni in proposito sono l'effetto di informazioni attinte da debitori della Cassa, che non vogliono pagare. (*Rumori - Commenti in vario senso*). La fortuna della Cassa di risparmio erasi formata mediante il deposito dei risparmi di poveri contadini, fu sperperata mediante prestiti fatti ad avvocati, a politicanti, a certi maestri di scuola, che sono la peste della Società. (*Viva ilarità — Commenti*). Questi prestiti furono quasi tutti fatti con insufficienti garanzie.

Altra volta fu l'oratore stesso che salvò i debitori della Cassa, mettendo in rischio la sua popolarità. Ora se il capitale della Cassa non viene reintegrato, se i miseri depositanti avranno appena il due per cento, è perchè i debitori sperano di non pagare mediante gli appoggi di uomini politici.

Se ora l'elezione dell'oratore è combattuta ciò avviene perchè egli non vuole prestarsi a difendere i debitori della Cassa di risparmio. Ma ciò egli non farà mai perchè non vuole recar nocumento ai poveri contadini che coi loro risparmi hanno creato il capitale della Banca. (*Vive approvazioni*).

IMBRIANI replica brevemente. (L'on. Cafiero, che ha la disgrazia di essere un po' duro d'orecchio, si avvicina all'on. Imbriani, facendogli, mentre questi parla, la controscena, provocando frequenti esplosioni di ilarità).

PANTANO fa lunghe osservazioni sul problema della colonizzazione interna.

Domanda al ministro quali provvedimenti intenda prendere in prò della economia nazionale; ricorda che finchè questa langue, sarà impossibile dare uno stabile assetto al bilancio dello Stato; invoca l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi e l'istituzione di magazzini generali per questa industria; vuole infine una prudente revisione delle tariffe doganali e ferroviarie. (*Bene!*).

COLAJANNI N. coglie argomento dalla presente discussione per domandare al Ministero se e quando intende riprendere le trattative per un trattato di commercio con la Francia.

MICHELOZZI prende occasione da questa discussione per richiamare l' attenzione del Governo sul-

l'opportunità che le Casse di risparmio, valendosi delle facoltà concesse dalla legge, impieghino a scopo di utilità pubblica quegli utili che loro sopravanzavano dopo costituito un fondo sufficiente a guarentigia dei depositanti.

DI SAN GIULIANO esorta il governo ad occuparsi seriamente delle gravissime condizioni in cui versa l'industria zolfifera in Sicilia, se vuole scongiurare una crisi, la quale avrebbe incalcolabili conseguenze economiche e sociali.

PANATTONI rileva la necessità di riformare la Commissione internazionale di Berna sui diritti di autore e domanda al ministro se non crede opportuno modificare la legge sulle privative industriali.

DE ANDREIS insiste sulla necessità di imprimere un indirizzo più praticamente efficace alle scuole agrarie.

FACTA desidera conoscere se il ministro intende proporre una riforma della legislatura forestale vigente che in molte parti è difettosa e vessatoria per le popolazioni alpine.

BARAZZUOLI (attenzione). Rispondendo ai diversi oratori, assicura l'on. Michelozzi relativamente alle casse di risparmio; dice all'on. Imbriani che il ministero raccomandò di usare le maggiori agevolezze ai debitori di buona volontà della Cassa di risparmio di Barletta; all'on. Pantano dichiara che il problema della colonizzazione interna è sempre oggetto di accurati studi da parte del governo; dice agli on. Colajanni N. e Di San Giuliano che il governo non ha dimenticato le promesse fatte per la istituzione dei magazzini generali per gli zolfi e che si provvederà; all'on. Panattoni afferma che studierà la opportunità di una riforma alla Convenzione di Berna sulla proprietà letteraria, e alla legge sulle privative industriali; conviene coll'on. De Andreis sulla necessità di dare alle scuole agrarie un indirizzo assolutamente pratico e speciale, adattandole alle condizioni delle diverse regioni, e dichiara che tale fu sempre il concetto del ministero; all'onorevole Facta poi risponde che, come altra volta ha già dichiarato alla Camera, si riserva di presentare un disegno di legge per le opportune riforme alla legislatura forestale. (*Vivissime approvazioni*).

(Si vota l'esercizio provvisorio del bilancio che è approvato con voti 251 contro 99. A questo punto entrano deputati da ogni parte, tutti i ministri e la Camera assume un aspetto solenne ed imponente. Si sa che l'Estrema Sinistra presenterà, col mezzo dell'on. Bovio, una mozione sulla pubblicazione Cavallotti.)

Mozione Bovio.

BOVIO (grande attenzione). Domanda di parlare.

PRESIDENTE. Dica su quale argomento e ciò a termini del regolamento.

BOVIO. Per una dichiarazione. Non si possono fare delle dichiarazioni? Se ne fanno sempre in fine di seduta.

PRESIDENTE. Dica e sia breve.

BOVIO. La dichiarazione che mi accingo a fare riguarda qualche lavoro che dovrebbe imprendere la Camera. Saranno poche frasi. Del resto, io non ho mai abusato della parola. Non ho nemmeno preso parte a tutti i rumori sollevati in questi giorni...

PRESIDENTE. Io ho fatto il mio dovere a richiamarla al regolamento.

BOVIO. Ho aspettato invano che qualcuno parlasse. Invece, silenzio. Ebbene: in nessun tempo, e in nessun paese, il Parlamento si è mai disinteressato di questioni morali. Si tratta ora di vedere se, in quest'aula, c'è un calunniatore o un concussore. Pel momento non c'è nè l'uno nè l'altro. Vi sono due accusati. Tutti e due hanno il dovere di sottrarsi all'accusa. Che cosa intendono di fare? (*Mormorii*)

CAVALLOTTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Non posso permettere, on. Bovio, che prosegua.

BOVIO. Ho finito. La mia parola del resto è oggettiva ed è intesa a sollevare la Camera alla dignità cui ha diritto. Epperò chiedo che la Camera, nell'interesse suo e del governo, cerchi e trovi la verità e si esca una buona volta da questo triste ed oscuro periodo di vita parlamentare italiana. (*Approvazioni, rumori*).

CAVALLOTTI. Ho domandato la parola.

PRESIDENTE. Non le posso concedere la parola, on. Cavallotti. Ma presentino una interrogazione od una mozione. Questa è la procedura... (*Bene! Bravo!*)

CAVALLOTTI. Per fatto personale... (*oooh!*)

PRESIDENTE. Lo indichi.

CAVALLOTTI. Se un deputato, a dritto o a torto, viene nominato, ha diritto di parlare per fatto personale...

Voci. E chi l'ha nominato?

Altre voci. Nessuno!

CAVALLOTTI. Mi appello alla lealtà dell'on. Bovio. Dica egli se, accennando ad un possibile calunniatore, non alludeva a me...

BOVIO. Sì, alludevo a Felice Cavallotti... (*Rumori*).

PRESIDENTE. E' inutile: non le posso dare la parola.

CAVALLOTTI. Ma ho diritto, sì o no? (*Interruzione*).

Voci. No, no!

PRESIDENTE. Lo ripeto: ma presenti una interrogazione, una mozione...

CAVALLOTTI. Del resto la mia dichiarazione sarà breve. (*Rumori*). Dichiaro che, per sostenere le accuse contro l'on. Crispi, sono a disposizione della Camera. (*Urli di disapprovazione.*)

PRESIDENTE. Mi duole, ma non lo lascio parlare. (*Benissimo! Applausi*).

CAVALLOTTI. Ma sono stato nominato... ho diritto...

Voci. Basta! Basta! Fuori! Fuori!

(Immensi rumori. Il presidente si mette il cappello e sospende la seduta. I deputati discendono nell'emiciclo. Commenti. Cavallotti corre a lagnarsi presso i questori. Si va dal presidente e lo si persuade a riprendere la seduta, dopo di aver con lui convenuto che la dichiarazione Bovio assumerà la forma di una interrogazione).

DI SANT'ONOFRIO dà lettura di un'interrogazione dell'on. Bovio circa la contestazione morale in seguito alla pubblicazione dell'on. Cavallotti. (*oooh!*)

CAVALLOTTI. Non avrei preso la parola se non avessi la coscienza di avere sempre, in ventidue anni di vita parlamentare, assunta tutta la responsabilità del mio dovere... (*Interruzioni*).

Voci. Basta, basta!

CAVALLOTTI. Nessuno qui ha il diritto di interrompere o di interloquire, fatta eccezione di due soli: Francesco Crispi e Felice Cavallotti... (*Grandi rumori*) Accetto pienamente il dilemma posto dall'onorevole Bovio (*Nuova esplosione di rumori*). O io sono un calunniatore... (Le grida sono tali che non si ode più la voce di Cavallotti ed il presidente è costretto sospendere, per la seconda volta, la seduta. Non si allontana però dall'aula. L'on. Imbriani va a pregarlo affinchè la riprenda. Il presidente acconsente).

CRISPI (grande attenzione). Non accetto...

Voci. Forte, forte!

CRISPI. Non accetto la interrogazione dell'on. Bovio e la rifiuto. (*Approvazioni vivissime. Interruzioni e rumori all'Estrema*).

BOVIO. Non so se, a termini del regolamento, si possa respingere una interrogazione...

PRESIDENTE. Altro!

Voci. Sì, sì!

BOVIO. Avverto la Camera che io non avevo pregiudicato il mio pensiero. Intendevo sollevare il Parlamento alla sua alta missione, alla sua dignità. (*Rumori*). Peggio per coloro che non vollero intendere! (*Nuovi rumori. Approvazioni all'Estrema*).

CAVALLOTTI. E che scappano! (L'on. Crispi, seguito da alcuni ministri e da molti deputati, esce).

PRESIDENTE (scampanellando). La seduta è sciolta. (*Commenti generali*).

Sono le 18,45. Domani, alle 14.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 24 giugno contiene:

Solenne ricevimento a Corte delle Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei deputati — Ricevimento a Corte del ministro plenipotenziario della Confederazione svizzera — Ministero degli affari esteri, Ricevimento a Corte di S. E. l'ambasciatore della Regina Reggente di Spagna — Decreto che approva il regolamento sul personale della coltivazioni dei tabacchi — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 3 al 9 giugno 1895 — Bollettino settimanale numero 25 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 22 giugno 1895.

Uffici telegrafici. — Il giorno 19 corrente, in Paludi, provincia di Cosenza, è stato attivato al pubblico servizio, con orario limitato di giorno, un ufficio telegrafico governativo.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

Carmina latina Torquati Taxi per Antonio Martini — (Romae 1895).

Fra le varie pubblicazioni tassesche, questa del chiarissimo Martini, bibliotecario del Senato, merita un cenno ed un elogio speciale. L'accuratissima edizione delle poche poesie latine del Tasso, è preceduta da un proemio nel quale l'egregio editore dimostra la sua perizia nello scrivere la lingua latina, perizia che va sparendo con vero dolore degli uomini colti, con vero danno del progresso letterario e scientifico.

E questa perizia del Martini è tanto più ammirevole in quanto serve ad attestare la cultura non comune dell'A. circa la letteratura tassesca e le opere latine dei nostri scrittori.

Dati questi requisiti, noi ci permettiamo di rivolgere al Martini una preghiera. Assuma egli la continuazione dell'*Onomasticon* del celebre prof. De Vit, opera insigne rimasta, colla morte di lui, incompleta. Nessuno meglio del Martini potrebbe assumersi tale incarico che esige profonda conoscenza del latino classico e larghezza di mezzi di studii che al Martini, bibliotecario del Senato, non può mancare.

Il Germe, Romanzo di Luigia Capacci Zarlatti (Roux e F. ed. Torino) — Roma 1895. Lire due.

La nostra gentile collaboratrice ha voluto provarsi in un genere più complesso di quello dei delicati articoli e dei sentimentali frammenti che aveva sinora dato al pubblico.

La prova, convien dirlo, è riuscita, e non costituisce solo una felice promessa, come è solito accadere dei primi lavori, ma ha intrinsecamente alcune di quelle qualità che rendono più attraenti le opere dei provetti.

E' una storia semplice ma vibrante di passione e vi si trovano unite le dolcezze e le sfumature dello stile femminino, insieme con i tocchi recisi dell'indole artistica dell'uomo. Poichè in genere nei molti lavori che hanno arricchito la letteratura muliebre di questo periodo, erano inevitabili o le contraddizioni, dovute alla espansività naturale delle autrici, o le sentimentalità eccessive, che non rispondevano alla ormai comune esigenza del vero, o le sforzate rudezze, effetto dell'uso di difficili mezzi, fatto da mani inadatte.

La costanza di tali difetti aveva abituato il gusto del pubblico ad una certa soggettività effeminata in opere di questo genere, e simili mende può dirsi che fossero quasi consacrate da una tacita accettazione. Il *Germe* non è certo un lavoro perfetto, ma vi si trovano molti dei coefficienti necessari perchè possa dirsi tale.

L'osservazione è sviluppata con sobrietà ma efficacemente; lo stile è corretto e, a parte alcune inesattezze sfuggite per distrazione, elegante: l'intreccio è condotto con naturalezza in tutto il suo svolgimento, ed interessa il lettore senza fargli provare la stanchezza delle lunghe digressioni, nè l'indifferenza degli effetti non curati. Il lato passionale del romanzo è quello in cui meglio si è manifestata l'indole dell'autrice, poichè è svolto con sentimento e con squisita delicatezza.

Una lettera di Orazio Grandi presenta ai lettori il libro e l'autrice.

Calendario ad uso degli Uffici della guardia di finanza, sezioni doganali e spacci, di Raffaele De Ciampis ex-brigadiere.

In questo calendario gli ispettori, tenenti, comandanti di brigata, reggenti le sezioni doganali e spacci, trovano giorno per giorno quali lavori periodici sono tenuti a rassegnare all'ufficio superiore, per ogni mese, trimestre, semestre ed anno. Il sistema prescelto è l'olandese. Il calendario è pel 1896 ma è valevole da ora per i lavori periodici.

Schiribizzi, versi di Aristodemo Lacchini.

In questo libriccino il giovane autore più che descrivere usi e costumi del nostro popolo, riproduce con brio scene colte dal vero.

L'A, che è anche un bravo soldato, non è la prima volta che tenta la forma dialettale romana e con questa pubblicazione viene a confermare la bella fama di cui gode.

Storia della Messa e delle sue cerimonie nella Chiesa occidentale ed orientale, di G. O' Brien ed Even. — Roma, Colmagnoli e Fabbri, L. 3.

Questa elegante pubblicazione, uscita in questi ultimi giorni, è interessante istruttiva e dilettevole. Devesi consigliare a tutti i sacerdoti che forse ignorano certe cerimonie e certe funzioni e come abbiano un fondamento esatto storico. Ogni buon cattolico dovrebbe leggere questo libro perchè non è compilazione cronologica e raffazzonata alla meglio, ma un insieme di premurose ricerche spigolate nelle moltissime, vaste ed erudite opere che sulla Messa sono state scritte, che sono quindi poco lette e meno ancora adattate alla capacità di tutti.

Il regalo più gradito per un nuovo sacerdote dovrebbe essere questa breve istoria.

Gli autori vi han posto massima cura e poche lacune, in un genere sì difficile, abbiamo riscontrato.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 23 (p. c.) — Nella sala superiore della scuola Ugo Foscolo, ebbe luogo a Murano, col concorso delle autorità e di un pubblico eletto la proclamazione degli artisti premiati all'Esposizione vetraria.

In una sala della Mostra venne esposto il ricchissimo ed artistico lampadario che le Dame Veneziane offrono in dono alla Principessa Elena d'Orléans, in occasione delle sue nozze col Duca d'Aosta.

E' un'opera d'arte di gran pregio che destò la più viva ammirazione.

Siena, 23 (p. c.) — Ad iniziativa del nostro Circolo Artistico ebbe luogo oggi il banchetto in onore del commendatore Cesare Maccari, nel villino Cambi.

Oltre ai soci del Circolo, vi assistevano vari amici ed ammiratori dell'insigne pittore, al quale vennero fatte le feste più simpatiche e cordiali.

— Un furioso temporale si è scatenato sulla nostra città allagando tutte le vie. Parecchi fulmini sono caduti, uno dei quali uccise sul colpo il colono Burroni e ferì gravemente il fratello.

Firenze, 23 (p. c.) — Riescitissima, per concorso di pubblico numeroso e distinto, è riescita la conferenza tenuta dal dotto padre Bertelli, nell'Aula magna dell'Istituto di studi superiori, intorno ai fenomeni del terremoto.

Vi assistevano fra gli altri il generale Morra di Lavriano che volle essere presentato all'illustre scienziato, l'on. Marinelli e il padre Melzi.

Il bellissimo discorso improntato ad un'aurea semplicità venne più volte calorosamente applaudito. Il ricavato delle offerte fatte all'ingresso a prò dei danneggiati raggiunse L. 564.

Torino, 23, (p. c.) — Coll'intervento delle autorità e di un pubblico distinto di cui facevano parte eleganti signore ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali del Policlinico generale.

Il discorso inaugurale venne tenuto dal prof. Reymond che fu accolto da vivi applausi.

Parlarono pure il comm. Carle a nome del Municipio, il comm. Garelli ed i professori Foà, Lombroso e Bizzozzero.

Gli invitati visitarono quindi le grandiose sale, riportandone la più viva e favorevole impressione.

— I velocipedisti Rolando Gaddo e Quaglietto Carlo sono partiti in *tandem* per stabilire il *record* Torino-Venezia. La distanza da percorrere è di chilometri 410 e dev'essere percorsa in 20 ore.

Genova, 23 (p. c.) — E' giunto fra noi il prof. Matschie del Museo di Berlino, il quale ha l'incarico dal suo governo di studiare nei principali Istituti zoologici d'Europa, i mammiferi africani.

Il dotto Matschie che ha recentemente illustrato le raccolte zoologiche del viaggio di Stuhlmann, è uno dei più autorevoli scienziati in simile materia.

Egli è venuto per visitare al Museo Civico nella villetta Di Negro le ricche collezioni, frutto delle spedizioni di Beccari, Antinori, Piaggio, Miani, Bottego, Ruspoli, che formano una rara e splendida raccolta.

Brescia, 24 — La notizia che il Re abbia nella relazione di ieri abbracciato e baciato l'on. Crispi, ha prodotto una impressione grande e decisiva sullo sfatamento completo della pubblicazione Cavallotti.

Lodi, 23, (p. c.) — Nel comune di Vittadone (Castelpusterlengo) venne trovato ucciso in un fossato certo Giovanni Pria.

L'autorità fu subito sul luogo per raccogliere indizi sull'uccisione che dicesi dovuta a questioni di vendetta.

Padova, 24, ore 16.20. — Ebbero luogo decorosi funerali in onore di Paolo De Lara che fu un caldo patriota ed amico intimo di Garibaldi.

Lugo, 24, ore 11,45 — (*Henri*) - Alle elezioni di ieri la lotta è stata calorosissima.

Nessun incidente. Vinse completamente la lista cattolica-conservatrice, contro i radicali e i socialisti.

Onoranze al cardinale Malagola

Fermo, 24 — La salma del cardinale Malagola, rivestita degli abiti pontificali, è esposta da ieri in una sala dell'Episcopio.

Intorno al feretro ardono quattro torcie e fanno guardia d'onore gli alunni del Seminario. In tre altari si celebrano messe.

I carabinieri e le guardie di città regolano l'entrata e l'uscita della folla, che si agglomera sempre nuova nella camera ardente per rendere un ultimo tributo di affetto e di gratitudine verso il benefico arcivescovo.

I funerali si faranno martedì mattina.

La Giunta comunale, convocata d'urgenza, ha prese disposizioni in proposito.

COMMEMORAZIONI PATRIOTTICHE

Desenzano, 24. — La commemorazione della battaglia di San Martino è riuscita solenne. Officiò il cappellano dell'Ossario. Assistevano all'ufficio funebre il Prefetto, il comandante la divisione di Brescia, un battaglione dell'80° fanteria, il generale Pedotti con gli allievi della Scuola di guerra, portanti una splendida corona, due ufficiali bulgari, uno rumeno, la Società dei Reduci, la Fratellanza militare di Verona, altre associazioni di Brescia e grande folla.

Non furono pronunciati discorsi.

Custoza, 24. — Presenti il Prefetto, la rappresentanza della Provincia, le Associazioni ed il Municipio si è oggi commemorata la battaglia del 24 giugno 1866. Fu celebrato un ufficio religioso in suffragio dei caduti e quindi il cappellano Pivatelli tenne un commovente discorso.

Mantova, 24. — La commemorazione del venticinquesimo anniversario della fondazione degli ossari di Solferino e di San Martino è riuscita straordinariamente solenne.

V'intervennero molto popolo, le associazioni, le autorità e il console francese Corteron che parlò e depose una corona in nome del suo governo.

La cerimonia si chiuse con un banchetto.

Le elezioni amministrative nelle provincie

Bagni Porretta, 23. — (*Araldo*). — La lotta amministrativa nei Comuni del Mandamento di Porretta, accenna già ad essere vivissima. Si ripeterà nelle elezioni Amministrative la lotta stessa, che già ebbe luogo il 26 maggio nelle elezioni politiche.

Allora il Sandoni, radicale, contro Rodolfo Rossi ministeriale. Oggi il Sandoni stesso ed il Buini entrambi radicali, anticrispini, cavallottisti anzi, autori principali dell'elezione di Marescalchi a Bologna, dove risiedono, contro il partito ministeriale per il Consiglio Provinciale.

L'esito della lotta amministrativa dipende interamente dalla questione dell'aggregazione del Comune di Granaglione al Comune di Porretta. L'aggregazione è interesse dei due Comuni. Gli stessi radicali, se vincessero il 14 luglio, la domanderebbero nell'interesse comune. Ma ora l'aggregazione è divenuta la bandiera di combattimento. I radicali chiedono, ai loro scopi elettorali, la sospensione del decreto di aggregazione, che nulla giustifica. E i loro avversari chiedono invece, che l'aggregazione si faccia subito, in omaggio alla giustizia nell'interesse comune delle due popolazioni.

Per esercitare pressione sopra il Governo i radicali hanno tentato di organizzare a Porretta, il 21, una dimostrazione pubblica, che fallì completamente. Riuscirono appena a raccogliere una diecina di ragazzi, il cui vociare in piazza fu il divertimento della popolazione. I promotori si nascosero. Non osarono neppure presentarsi in pubblico.

Sperano i radicali di riuscire ad intimidire il Governo ed a distoglierlo dal compiere il suo dovere. Vana fatica! E' passato il tempo, in cui i Ministri dell'Interno, tementi gli sdegni dei radicali, ponevano sè stessi e il loro potere a disposizione d'essi.

La popolazione di Porretta e di Granaglione aspetta fiduciosa la decisione imparziale ed onesta dell'onorevole Crispi.

Teatri ed Arte

Lirica. — Adelina Patti ha fatto la sua seconda comparsa al Covent Garden nel *Barbiere di Siviglia*, coadiuvata dai signori Bonnard (Almaviva), Ancona (Figaro), Pini-Corsi (Bartolo) e Arimondi (Basilio) e dalla signorina Bauermeister (Berta). La diva cantò squisitamente la sua parte, ma i critici trovano un po' troppo manierata la interpretazione da lei data all'*aria* " Bel raggio „ della *Semiramide* introdotta dalla Patti nella scena della lezione.

L'esecuzione, da parte degli altri artisti e dell'orchestra fu inappuntabile.

— Il tenore De Lucia, che cantava testè al Covent Garden è partito per una *tournée* nell'America meridionale, pagando L. 5000 di penale all'impresa del Covent Garden.

Concerti. — La breve serie dei concerti Richter alla St. James's hall a Londra è terminata con una splendida esecuzione di uno scelto programma di musica wagneriana.

Drammatica — *A Modern Hypatia*, nuova produzione di un autore che conserva prudentemente l'anonimo, ha fatto fiasco completo al Terry's Theatre di Londra.

Arte — A Knightsbridge è stata scoperta la statua equestre del feldmaresciallo lord Strathnavin. La statua è in bronzo fuso da cannoni presi da lord Strathnavin nell'ammutinamento indiano, ed è opera dello scultore Onslow-Ford.

Varie — Giorni sono ha avuto luogo all'Accademia spagnuola il ricevimento del conte de La Viñaza. Egli, giovane ancora, si è consacrato con grande entusiasmo ad investigazioni bibliografiche.

Ecco i titoli di alcune delle sue opere più reputate: " Biblioteca storica della filologia castigliana — Goya, il suo tempo, la sua vita e le sue opere — Addizioni al dizionario dei più illustri professori delle Belle Arti in Spagna, di Don Agustin Cean Bermudez — Aurelio Prudencio Clemente — Bibliografia spagnuola delle lingue indigene della America — Collezione di opere filologiche dei secoli sedicesimo e diciassettesimo. „

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un aneddoto su Napoleone.

Lo racconta il signor Pietro Mille nella *Revue bleue*. Un certo dottor Bate, professore d'inglese della famiglia imperiale d'Austria, pranzando una sera di primavera del 1792 con diverse persone fra cui Giuseppe e Napoleone Bonaparte, fu interrogato da quest'ultimo sulle probabilità di avanzamento che gli sarebbero state offerte nell'esercito di Sua Maestà Brittannica.

Il dottor Bate rispose al futuro Imperatore che non avrebbe probabilmente oltrepassato mai il grado di luogotenente colonnello e che avrebbe potuto anche essere mandato alle Indie per morirvi sicuramente di febbre gialla.

Questa conversazione bastò a raffreddare l'entusiasmo del giovane Bonaparte; ma se il suo commensale si fosse espresso altrimenti chi sa che cosa ne sarebbe risultato per l'Europa e fino a qual punto " la faccia del mondo sarebbe stata cambiata! „

Un nuovo ponte sospeso.

Il Ministro della guerra americano ha approvato i piani del proposto ponte attraverso il fiume Hudson tra New-York e Jersey City autorizzando il principio del lavoro.

Si calcola che esso costerà 25 milioni di dollari e che occorreranno dieci anni per la costruzione.

Il ponte, che sarà sospeso a 12 canapi, attraverserà il fiume senza appoggio. Fra le pile dalle due parti vi sarà uno spazio di 3110 piedi e il centro sarà 150 piedi al disopra del livello della massima piena.

Il ponte porterà sei binarii di ferrovia, e le torri principali si ergeranno ad una altezza di 587 piedi.

Sarà costruito dalla Union Bridge Company e darà accesso a New-York alle ferrovie che hanno ora i loro termini a Jersey City.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 25 Giugno 1895 — S. Eligio.

Leva il sole alle ore 4,37 m. - Tramonta alle 7,47 s.
Leva la luna alle ore 3,40 m. - Tramonta alle 9,50 s.

BOLLETTINO METEORICO

24 giugno 1895.

Europa depressione sulla Svezia, 755 Groeninga, elevata al Nordovest; 774 Inghilterra.

Italia 24 ore: barometro diminuito in media due mill. temporali con pioggie tranne che sulle Isole.

Temperatura aumentata.

Stamane: cielo sereno Piemonte, versante tirreno, Sicilia, coperto nuvoloso altrove, venti deboli a freschi del quarto quadrante. Mare calmo.

Barometro: alta Italia 760; al Sud 765.

Probabilità: venti deboli quarto quadrante, cielo in generale sereno, qualche temporale sul versante Adriatico.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 24 giugno 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass.	28,2	Minim.	15,8
	osservata a ore 15			28,2
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	25,5	22,1	21,6	20,6

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Galleria Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Tenerani, via Nazionale 230, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingresso libero.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 10 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

ANAGRAMMA

— Son lume, scorta, alta,
Nell'aspero sentiero,
Son precettor del vero,
Di civiltade ancor.
— Commesso il tradimento
Esoso ed esecrato
Il nome mio spregiato
Sempre ha destato orror.

F. R.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MAL-VA-SIA.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,0 — minimo: 16.0.

Romani al Congresso penitenziario — Il 30 corrente si radunerà in Parigi il V Congresso internazionale penitenziario.

Con piacere pubblichiamo la formula d'invito indirizzata ad uno dei professori delle nostre Università, al dott. Romeo Taverni, nostro concittadini:

" L'interesse, che ella mostra di avere per le questioni, delle quali noi continuiamo lo studio, la sua alta competenza e l'autorità che la sua partecipazione darebbe alla nostra opera, ci renderebbero particolarmente preziosa la sua collaborazione. „

Questa occasione ci porge il destro di rendere nota la bella lettera indirizzata al ministro Baccelli, dopo il recente Congresso scientifico internazionale di Caen, dall'illustre Trabaud:

" Nella mia qualità di presidente della sezione di pedagogia nel Congresso internazionale riunito a Caen dall'Associazione francese per l'avanzamento delle scienze, gradito mi riesce di tributare una testimonianza di alta stima al signor Romano Taverni, della Università di Catania.

" Voglia, Eccellenza, aggradire i miei ringraziamenti per avergli permesso di venire in Francia ad esporre personalmente lavori numerosi e molto interessanti, nei quali ha dato prova della sua superiorità abituale. „

Per tutto ciò porgiamo i nostri rallegramenti al prof. Taverni.

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di " Vera Nadeschda „

Rovinati ambedue dalla loro prodigalità, dal loro insaziabile bisogno di lusso, dalle esigenze della vita che volevano condurre, bisognava che si procurassero, in un modo o nell'altro, quel denaro, senza il quale non potevano vivere.

Ella aveva pensato all'Angeli, e lo aveva designato come la preda, e preda tanto più agevole, in quanto i suoi calcoli glielo mostravano senza diffidenza contro i trabocchetti, aperti sotto i suoi piedi.

Quest'uomo che viveva lontano e quasi fuori del mondo, come un filosofo ed un selvaggio, cuore debole e sensibile, nulla doveva conoscere delle perversità della vita.

Attirarlo, farlo suo, le pareva cosa tanto semplice, quanto semplice, primitivo doveva essere il carattere di lui.

Sapeva che questo grande e sentimentale fanciullo, quasi ogni sera, andava dal vecchio maestro, che, a vederlo e a udirlo, si sentiva rianimato e confortato: risolvette, quindi, di trarre da questa scoperta il partito che le sembrava promettere.

Appostata, come la più abietta delle femmine perdute, al cancello della villa, aspettò che egli passasse.

Quando lo vide, gli mosse incontro.

— Signor Maurizio Angeli...

Quegli lo guardò stupito.

— Non mi riconoscete? Sono Berta des Rieux.

— Voi, signora?...

— Sì, io; ed ho bisogno di parlarvi.

— Eccomi a udirvi. Entrate.

— Oh, no, no; giammai in questa casa.

— E dove, dunque?

— Là, in casa mia.

E accennò l'albergo, al canto della piazza.

— Abitate qui?

— Per poche ore. Sono di passaggio e m'è venuta l'idea di parlarvi, prima di partire.

— A che debbo l'onore d'essere ricordato da voi?

— Ve lo dirò, adesso.

Maurizio la seguì sino all'albergo, nella camera che le era stata destinata: una camera veramente miserabile, per la brillante signora Des Rieux.

Le pareti erano di dubbia pulizia, che si travedeva nella luce opaca e saltellante di due candele di sego, infilate in un bossolo.

Berta fece sedere il giovane, cominciando già subito con lui quella serie di occhiate provocanti, che, a suo pensiero, dovevano farlo cadere ai suoi piedi.

— Parlate pure, signora.

Ella prese a mentire.

— Vi ho ricevuto per far piacere a Giannina De Breuil.

Maurizio si scosse e la guardò fisa in volto, dubitoso.

— Signor Angeli, Giannina m'ha pregata di proteggerla, di salvarla. Parlandomi di voi, m'ha detto chiaramente: " Trova il modo di allontanarlo; se no, io sono perduta. „ Le ho risposto che non sarebbe stata facile cosa, perchè voi mi credete vostra nemica, e avreste, forse, rifiutato d'ascoltarmi. Scusate la franchezza. Ed ho aggiunto che gli uomini sono ciechi. Uno non ama più, ma si fa un dovere di serbare un giuramento che gli è di peso; l'altro... E tu, Giannina, non l'ami più, e vuoi che parta. Povero Maurizio!

— Siete stata così buona da compiangermi?

— Sì, e di cuore.

— Vi ringrazio. Davvero, la signora De Breuil vi ha affidata una ben delicata missione.

— Pare anche a me.

— E vi ha pregata — continuò il giovane precipitando nel tranello che gli veniva teso — di esprimermi con le parole di rimpianto più ipocrita, la dolorosa felicità che ella proverà, se mi vedrà meno spesso.

— Che dirvi? Giannina ha paura.

— Paura? Ma ella non si concesse. Gridò " al fuoco „ perchè un raggio di sole è caduto sulla marmorea bianchezza del suo cuore; ha scambiato il riflesso per la fiamma. Che natura timida e pronta a temere! Ed è lei che ha paura, lei che ha saputo convincermi che i suoi rifiuti erano la prova più sincera del suo amore!... In verità, mi stupite assai.

— Se, in altri tempi, m'aveste dato retta...

— Mi sarei risparmiato molti disinganni, volete dire? — riprese l'Angeli con una violenza che non sfuggì alla signora des Rieux. — Ma vi sono malattie incurabili, signora, e la mia era, anzi, è di questa. Sarebbe stato opportuno, vedendomi entrare in via così triste, percuotere vigorosamente le mie resistenze. E, invece, i vostri consigli erano troppo tiepidi...

— Poteva io credere...

— Che vi era amico? dopo quello che avete fatto per me!

— Veggo che non m'avete ancora perdonata. Volete punirmi di non aver saputo rifiutare a Giannina il favore che mi chiedeva?

Parlò con accento patetico; l'Angeli rispose con accento sarcastico:

— Dio non lo voglia! Non poteva scegliere più abile intermediaria...

— Come siete cattivo, Maurizio; ma non mi lagno. Sopporto la pena della mia colpa, e, nonostante la crudele ironia delle vostre parole, compirò il mio dovere d'amica.

— Cioè?

— Vi chiedo che cosa sperate, che cosa volete.

— Io? nulla: mi basta di continuare ad amarla. Niente più.

— Ma, l'amate davvero? — chiese Berta timidamente.

Così interrogandolo, la perfida sperava scandagliare il cuore di Maurizio, e conoscere fin dove giungesse la passione di lui per la maggiore figlia del maestro Hersant: dalla risposta che ne avrebbe avuta, dipendeva il suo modo di regolarsi.

— V'ha forse Giannina pregata di rivolgermi questa domanda?

— No, Giannina non indovina come me gli sforzi vani che voi fate per rompere il ghiaccio del cuor vostro: non vede che, allorchè le parlate, non provate la minima commozione.

— Voi, invece, avete creduto...

— Ho presentito e capito che voi credereste venir meno alla vostra dignità, separandovi da lei: che siete l'uomo del dovere, schiavo dei vostri giuramenti.

— Ah, davvero? e questo avete presentito e capito?

Giudicando dall'accento sarcastico di Maurizio, Berta sentì che perdeva terreno: ma ora stretta nei suoi stessi argomenti, come in un ingranaggio, dal quale non le era possibile liberarsi.

— No, Giannina non dubita del vostro amore — continuò, ma con visibile confusione: e perciò sente ad ogni momento aumentarsi il pericolo, che vuole invece allontanare. — Perciò fa appello al vostro cuore; io alla...

— Alla sua virtù? — terminò Maurizio, [illegible]

Onoranze al prof. Messedaglia — Domani 26, alle 4 pom. avrà luogo nell'aula Magna della R. Università la consegna dell'Album all'on. prof. A. Messedaglia, in occasione del suo 50° anno d'insegnamento.

L'illustre professore, volendo per la lieta ricorrenza dare una nuova prova d'affetto agli studenti, ha versato alla Cassa di soccorso per gli studenti poveri una generosa offerta.

Scuole comunali. — Ieri alle 5 pom. cessava di vivere il prof. Augusto Balvetti, direttore delle scuole suburbane del comune.

Era forse il più giovane dei nostri direttori scolastici. Il Balvetti per la sua coltura e per la schiettezza del suo carattere godeva larghissime simpatie nel corpo insegnante.

A lui si deve l'iniziativa dell'insegnamento agricolo nelle scuole suburbane, cui erasi dedicato col più grande interesse, e con la maggiore attività.

La notizia della sua morte ha prodotto dolorosa impressione non solo fra i suoi colleghi, ma in tutto il suburbio dove il Balvetti era popolarissimo.

Delegazione nazionale dei collegi dei Ragionieri. — Sotto la presidenza del comm. Cerboni, la Delegazione nazionale dei vari collegi dei Ragionieri, tenne ieri sera una importantissima seduta.

Molti erano i ragionieri intervenuti anco dalle dalle altre provincie e fra i quali notammo il comm. Viale rappresentante del collegio di Genova, il cav. Corsini e prof. Tarchiani rappresentanti quella di Firenze.

Argomento delle sedute era il discutere le modificazioni da introdursi nel Codice di commercio al capitolo " Fallimenti „ che sono suggerite dalla pratica professionale e lunghi studi, per far cessare i diversi inconvenienti che sempre si verificano a scapito della fede pubblica e degli interessi dei terzi.

Tutte queste proposte saranno discusse nel prossimo Congresso dei Ragionieri che, com'è noto, si radunerà in Roma sotto la presidenza dell'illustre senatore Finali.

R. Accademia di S. Cecilia. — Domenica 23 al Liceo musicale di S. Cecilia ha ottenuto il diploma di socia distinta nella classe dei pianisti la signorina Maria Croci, allieva del maestro Francesco Viviani. Infiniti rallegramenti.

Gli impiegati di ragioneria. — La Società di mutua assistenza tra i ragionieri del Ministero delle finanze tenne ieri un'adunanza.

Col decreto 14 nov. 1894 i cinque uffici di ragioneria del Demanio, Gabelle, ecc. furono concentrati in uno solo. Ora il nuovo organico, a parte la riduzione del personale, presenta delle sproporzioni, nei gradi e classi, tali da rendere difficile un ragionevole progresso di carriera con danno materiale e morale degli impiegati, i quali hanno votato un ordine del giorno per ottenere dall'equità del ministro una modificazione.

Conferenza. — Per indisposizione del senatore prof. Todaro, domani non potrà aver luogo l'annunciata conferenza sulla " Educazione fisica „ al Collegio Romano.

Velocipedistica Romana. — Oggi si chiuderanno le iscrizioni per la gita Roma-Napoli della Velocipedistica Romana. Esse raggiungono fin d'ora la quarantina.

La seconda categoria muoverà da Roma giovedì alle ore 4,15 pom.

La prima categoria partirà invece il giorno successivo alle ore 2,30 pom. e raggiungerà i compagni ad Aversa entrando con essi contemporaneamente in Napoli la sera di 29.

In Vaticano. — Ieri, festa di S. Giovanni Battista, sono state celebrate solenni funzioni nella Basilica Laterana con l'intervento di tutto il Capitolo e del cardinale arciprete.

Ai Vespri sono state mostrate le reliquie.

— Ieri mattina, il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, innanzi varie persone italiane e straniere.

Tetto crollato — In via della Maschera d'Oro n. 20, casa di proprietà del Barone Cammuccini, ieri alle 2 precipitava il tetto della soffitta dell'appartamento abitato dal sig. Magliazzi Raffaele.

Accorsi i vigili sgombrarono le macerie e uno di essi, certo Belardinelli Gaetano, nel trasportare un pezzo di calcinaccio gli cadde dalla spalla colpendolo sulla mano sinistra.

Egli riportò delle contusioni giudicate guaribili in otto giorni.

Suicidio. — Verso le 2 e mezza di ieri, certo Emilio Cherici si è gettato dal muraglione del Lungo Tevere tra il ponte Garibaldi e quello Quattro Capi. Andò a fracassarsi il capo sulla sottoposta banchina.

Fu raccolto cadavere dai cittadini Grillotti Augusto e Gasperini Gregorio e trasportato alla Consolazione.

Il Cherici aveva 61 anni, era nato a Firenze e per una malattia incurabile, la tisi, aveva dovuto abbandonare l'occupazione che aveva come ministro in un negozio.

Abitava con la moglie Montiani Angela in via S. Gallicano n. 11 p. p. In tasca gli si rinvenne una lettera diretta all'ispettore di P. S. di Trastevere.

Prima di suicidarsi portò in regalo alla moglie un garofano statogli dato da un oste.

La causa del suicidio oltre alla malattia incurabile si attribuisce anche a dissesti finanziari.

Un fulmine — Ieri l'altro, durante il temporale, un fulmine cadde nella vigna Meri, in via Appia Antica, e andò a colpire il bracciante Angelo Mattia; quindi, sfondato il pavimento della stanza ove si trovava il Mattia, penetrò in una stalla e vi uccise una cavalla ed un asino.

Altre otto persone rimasero abbagliate dal fulmine, nessuna però riportò lesioni. Solo il Mattia riportò delle ustioni, giudicate guaribili in giorni 10.

L'uxoricida di Trastevere. — Ieri si è costituito ai carabinieri dei Monti quel tal Campoli Angelo, che uccise in Trastevere la propria moglie Maria Grazia Corona.

Una volta crollata. — In via Giulio Cesare, nel palazzo Scocca, iersera alle 7, precipitava una volta, seppellendo sotto le macerie un cavallo.

I vigili di piazza S. Pietro accorsero per lo sgombro delle rovine e dopo un'ora di lavoro riuscirono ad estrarre il cavallo ancora vivo.

Risse. — In via della Consolazione, ieri vennero a rissa alcuni individui e fra questi Paolo Massimi, il quale ricevette parecchi colpi di coltello alla testa, alla faccia e alle spalle.

Accorso per difenderlo Alfredo Tempesta, rimase anch'esso ferito al palmo della mano sinistra. Alla Consolazione vennero giudicati guaribili in dieci giorni per ciascuno.

Borseggi. — Iersera alle 10 presso porta San Giovanni certe Catelli Antonio d'anni 47 da Ceprano fu borseggiato del portamonete contenente lire 20 e due anelli d'oro per il valore complessivo di lire 50.

Arresti. — Fu arrestato certo Faustini Francesco d'anni 14 romano per aver borseggiato di un portafogli Vangelli Emilio d'anni 24 da Roma abitante in via Ostilia lettera A.

A Sant'Antonio. — Passarini Alberto di anni 6 romano nella sua abitazione al Viale Manzoni n. 62 cadde rompendosi la spalla sinistra. Ne avrà per un mese di cura.

— In via Veneto nell'osteria di Durante iersera alle 10 Ceccarelli Tommaso d'anni 25 romano venne a questione con un certo Tommaso ed ebbe da questi un colpo di coltello al fianco destro. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il commesso di negozio Farnari Lello, d'anni 20, abitante in via P. Umberto, 119, in un'osteria fuori Porta S. Giovanni, litigò per frivoli motivi con uno sconosciuto, che gli assestò con un campanello un colpo sulla testa. Trattasi di cosa da poco.

— Il lattaio Quaiano Costantino, d'anni 21, nella vaccheria Lanza, in via Nomentana, venne a questione con certo Luigi Morandi, che gli diede un colpo di coltello al braccio sinistro.

Una settimana di cura.

— La bambina Cassini Ines, d'anni 3, cadde in casa, in via Ancona 10, riportando infrazione del femore sinistro. La piccina guarirà in un mese.

— Alla direzione d'artiglieria, in via Porta S. Lorenzo, il meccanico Paris Giuseppe, d'anni 39, da Ferentino, mentre lavorava si dette un colpo di martello al dito medio destro.

Alla Consolazione. — Corona Vittorio di anni 19, da Alatri nella sua abitazione in via Bonsid Vecchi, n. 8, cadde producendosi contusioni al ginocchio destro, guarirà con 10 giorni di cura.

— In via Marmorata, 20, Mancini Augusto di anni [illegible] alle 6 di ieri sera mentre

A S. Giacomo. — Bologna Romolo di anni 20, romano, alle 6 di ieri in via Parioli fu ferito alla testa da un sasso lanciato da uno sconosciuto. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— All' Acquacetosa ieri sera alle 6 certo Latini Alfredo di anni 12, romano, venne a questione con uno sconosciuto ed ebbe da questi parecchi pugni da produrgli delle contusioni alla spalla sinistra, guaribili in 5 giorni.

LA VENDITA ALL' OLD ENGLAND.

In occasione delle partenze per la campagna e dell'inventario, i grandi magazzini **Old England** preparano pel 1° luglio una vendita sorprendente dei saldi, ritagli e merci rimanenti della stagione a prezzi considerevolmente ribassati.

Elezioni amministrative

Ieri mattina, alle 8, fu ripreso lo scrutinio in tutte le sezioni elettorali che lo avevano sospeso nella sera precedente.

Dovunque le cose procedettero con la massima calma.

Qua e là fu presentata qualche protesta, perchè dai presidenti si scrutavano le schede identiche in blocco e non nome per nome.

Alcune sezioni per togliere qualunque argomento di dissidio, ricominciarono lo scrutinio.

Alle 4 e 3/4 del mattino si conoscevano i risultati di **53** sezioni su **64**.

Erano i seguenti:

Caetani	6541	Pacelli E.	6069
Torlonia	6539	Soderini	5932
Armellini	6420	Baccelli G.	5920
Ruspoli	6404	Veraldi	5890
Scialoja	6347	Bugarini	5882
Palomba	6337	Panizza	5771
Malatesta	6339	Ballori	5767
Vespignani	6327	Albiai	5642
Cruciani-Alibrandi	6266	Toso	5615
Lizzani	6242	Nathan	5545
Santucci	6210	Zuccari	5495
Chigi	6187	Brauzzi	5459
Benucci	6171	Giordano-Apostoli	5336
Salustri Galli	6166	Bianchi	5329
Kanbe	6159	Bastianelli	5324
Alatri	6145	Nisselluo	5290
Marucchi	6140	Tenerani	5250
Colonna Prospero	6132	Tittoni R.	5244
De Rossi	6116	Carancini	5233
Jacoucci	6105	Castellani	5182
Pacelli Filippo	6088	Vitelleschi	5139
Boncompagni	6084	Ceselli	5101
Aureli	6057	Doria	5080
Ferrari Ettore	6053	Jacovacci	5005
Crispolti	6046	Libani	4997
Colonna M. A.	6046	Piperno	4981
Liberali	6044	Giobbe	4946
Di Carpegna	6021	Koch	4867
Cecchini	6021	Cusciani	4855
Persichetti	6012	Gazzani	4848
Pianciani	5994	Masi	4817
Massimo	5978	Modigliani	4731
Galli	5972	Desideri	4682
Buttarelli	5962	Ferrari G.	4673
Serlupi	5959	Mazza	4656
Ruggeri	5955	Galluppi	4586
Gennari	5948	Coltellacci	4582
Ingami	5944	Berardi	4564
Tolli	5944	Trompeo	4541
Placidi	5948	Monaci	4590

Civalleri	4492	Orsini	3730
Fratti	4423	Bompiani	3573
Bonelli	4390	Belardini	3525
Facelli	4326	Gabrielli	3480
Randanini	4183	Pinelli	3405
Sforza-Cesarini	4169	Vaniali	2953
Picchetta	3990	De Angelis	2849
Finocchiaro-Aprile	3968	Alegiani	2705
Gnoli	3892	Pavoni	2443
Balestra	3849	Vicario	2348

Elezioni in Provincia.

Ecco il risultato delle elezioni dei consiglieri provinciali nei seguenti mandamenti:

Palestrina — Eletto Pantanelli Francesco uscente con voti 1402.

Ronciglione — Eletto Tittoni Tommaso uscente con 72 voti di maggioranza.

Alatri — Eletto Latini Giuseppe.

Valmontone — Scotti Carlo 296.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Ecco il programma che eseguirà il concerto degli allievi carabinieri questa sera in piazza Colonna, dalle 20 1/2 alle 22:

1. N. N. Marcia militare.
2. Petrella " Jone „ sinfonia.
3. Verdi " Traviata „ preludio, introd. e stretta.
4. Verdi " Rigoletto „ canzone e quartetto.
5. Verdi " Ernani „ atto 3.
6. Pedetti " Polka brillante „ Pic. sic.

Ostetricia e Ginecologia — Dr C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

VALLE — Stasera Eduardo Scarpetta dà il suo spettacolo d'onore, l'ultimo per quest'anno, quindi si capisce che esso sarà ricco ed esuberante di attrattive.

Infatti nel programma notiamo: *Pesce vicino*, una delle commedie più gustose e divertenti del bellissimo repertorio: poi si eseguirà la " Varietà musicale „ che comprende canzonette napoletane, duetti buffi, duetti eccentrici, parodie originalissime, e via dicendo sino alla grande novità: *La Capa mamma*, parole di E. Scarpetta e musica del Giannetti, scritta in risposta alla famosa di M. Costa: *'O Capo figlio*.

Come si vede, meglio non si poteva davvero scegliere.

QUIRINO — A grande richiesta stasera la signora Campagnoli ed il Quiroli replicheranno *Lucia di Lammermoor*.

Domani la graziosa e seducentissima artista, signorina Lina Peri darà il suo spettacolo d'onore rappresentando *Un ballo in maschera* e poi canterà l'*Ave Maria* di Gounod.

All'annuncio preventivo poco o niente vi è d'aggiungere perchè omai i successi ed il valore artistico e la fresca, dolce, bellissima voce della signorina Peri sono cose indiscusse e provate eloquentemente da tutto il pubblico che ha assistito alle repliche della *Forza del Destino* e del *Ballo in maschera*, interpretate e cantate dalla distinta artista in modo da riceverne gli elogi unanimi e sinceri degli spettatori.

CIRCO REALE. — Da oggi in poi la Compagnia equestre dei fratelli Amato darà sempre due rappresentazioni, alle ore 18 ed alle 21.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi consueta partita ed il giuoco principierà alle 18.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Tre pecore viziose*, ore 21
Quirino. — *Lucia di Lammermoor*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 18 e 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17 1/2
Museo [illegible] a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Vendita di Cavalli di riforma.

Si rende noto che il giorno 27 giugno corr. alle ore 9, nel viale delle Milizie, ai Prati di Castello, vicino al cancello nord della caserma Vittorio Emanuele, si procederà alla vendita ad asta pubblica di num. 22 cavalli di riforma. Le condizioni dell'asta sono visibili presso l'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali, dalle ore 15 alle 17 di tutti i giorni feriali.

Il Segretario del Consiglio: **Poggi.**

Ultime Notizie

Sua Maestà l'Imperatore di Germania ha nominato ammiraglio *a la suite* della marina germanica S. A. R. l'ammiraglio Tommaso di Savoia Duca di Genova.

Questa mattina, alle 10, è convocata a Montecitorio l'Estrema Sinistra.

Al Senato.

Ieri gli Uffici del Senato si sono riuniti per esaminare il progetto di legge presentato dall'onorevole ministro della guerra, sul reclutamento dell'esercito e della marina.

Il progetto diede luogo a lunga discussione, specialmente nel I Ufficio, il quale è convocato anche per domani alle ore 16, onde procedere a nuovi studi per la nomina del commissario.

Gli Uffici II, III, IV e V elessero oggi i loro commissari nelle persone dei senatori Blaserna, Di San Marzano, Taverna e Ricotti.

La Camera di ieri.

Svolte alcune interrogazioni degli on. Brunicardi, Ferri, Imbriani ed altri sull'applicazione dei provvedimenti di pubblica sicurezza — le quali porsero occasione all'on. Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno, di fare, in proposito, importanti dichiarazioni — si approvò l'esercizio provvisorio dei bilanci e si incominciò la discussione generale del bilancio di agricoltura, durante la quale l'on. Barazzuoli pronunciò un discorso religiosamente ascoltato dalla Camera senza distinzione di partiti.

Dopo di che, l'on. Bovio dimandò la parola per una dichiarazione in seguito alla pubblicazione Cavallotti. Ne seguì una discussione breve e vivacissima, i particolari della quale i nostri lettori troveranno nel Resoconto parlamentare. La mozione convertita in interrogazione, venne rifiutata dall'on. Crispi, tra le approvazioni della maggioranza.

La riunione della maggioranza

Iersera, nelle solite sale della Consulta si riuniva la maggioranza parlamentare, appositamente convocata dall'on. Crispi.

Intervennero alla riunione 241 deputati. Alle ore 9,40 arrivò l'on. Crispi accolto da generali applausi e da grida *viva Crispi*.

L'on. Presidente del Consiglio, dopo aver frenato la sua commozione ha detto:

" Io ho assistito e preso parte a molte battaglie nella vita politica; ho subìto molte prepotenze ma pel bene della patria ho resistito a tutte. Qualche amico mi ha detto che non sono più il Crispi di prima. Il perchè è presto detto perchè nella calma sta riposta la vittoria.

Non si può essere a disposizione di pochi individui che insidiano un sistema di governo, più che la mia persona. In 54 anni di vita politica è questa la prima volta che sono attaccato in modo sì volgare, ma pel bene del paese attraverserò anche questa tempesta di fango, senza sporcarmi. (*Applausi*).

L'on. Crispi ricorda quindi l'affetto che aveva per lui Mazzini, malgrado fossero discordi nel concetto politico.

Io — ha detto l'on. Crispi — ho sempre sostenuto che la Monarchia ci unisce e la Repubblica ci divide.

Disse di possedere molte lettere di Mazzini che potrebbero testimoniare di quanto ha detto.

L'on. Crispi accennò poi a dare spiegazioni sull'affare Herz, ma da più parti si grida tra gli applausi: *Non occupatevene.*

L'on. Presidente del Consiglio aggiunse di essere sempre pronto a sacrificarsi per il bene del paese. Raccomandò l'unione di propositi e terminò dicendo: Vi bacio tutti col cuore.

Gli on. Aprile e Siccardi sostennero che la maggioranza doveva proporre subito un voto di fiducia al governo per far vedere agli avversari che essa non fugge.

L'on. Terraca disse non vedere la necessità di questo voto, poichè non è la maggioranza che scappa, ma sono gli oppositori del governo che sono fuggiti.

L'on. Crispi chiuse quindi la seduta, ringraziando gli amici, e dicendo loro che in essi trova il suo conforto e l'incoraggiamento a combattere.

Una salva di applausi accolse le ultime parole dell'on. Crispi.

La riunione terminò alle 10 1/4.

Coltivazione dei tabacchi.

E' approvato il regolamento sul personale delle coltivazioni dei tabacchi.

Commissione per la pesca

In questi giorni si è adunata presso il ministero di agricoltura la Commissione consultiva per la pesca, sotto la Presidenza del prof. Targioni-Tozzetti.

Erano presenti i direttori generali della agricoltura e della marina mercantile, i prof. Costa, Issel, Canestrini, Kleinenberg, Baldo, Vinciguerra, Bettoni, Carraccio e i consiglieri Romanelli e Aiaggia.

Sono stati temi di esame e di discussione della Commissione alcune importanti questioni riflettenti controversie su diritti privati di pesca, proposte di modificazioni alle disposizioni legislative vigenti, altre intese a proteggere talune industrie speciali di pesca, quale la ostreicola nel Mar piccolo di Taranto e nel golfo di Spezia.

La Commissione ebbe pure notizia di quanto fu operato dall'Amm. dell'agricoltura a vantaggio dell'industria peschereccia e per migliorare le condizioni penose delle nostre acque pubbliche.

Tiro a segno.

Ieri si è riunita a palazzo Braschi la Commissione centrale del tiro, presieduta dall'on. Fortis. Si è occupata della gara generale da tenersi in Roma in settembre.

R. Marina.

Lo scrivano locale di 2.a cl. Mariani Alessandro, in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in attività di servizio.

Col 6 luglio p. v. sbarcherà dalla R. nave *Lepanto* l'ingegnere di 1.a cl. Ignarra Edoardo ed imbarcherà in di lui sostituzione l'ufficiale ingegnere Truccone Giulio.

R. navi armate.

Il *Rapido* è partito da Sciacca.

INFORMAZIONI ESTERE

La crisi in Inghilterra.

(S) **Londra**, 24. — Il *Daily News* dice che la Regina ha accettato le dimissioni, presentatale da lord Rosebery, senza manifestare alcuna espressione di rincrescimento.

Il Cancelliere dello Scacchiere, sir W. Vernon-Harcourt, annunzierà, oggi, alla Camera dei Comuni le dimissioni del gabinetto, e le proporrà poscia di aggiornare le sedute.

(S) **Londra**, 24. — Lord Salisbury si reca al Castello di Windsor per conferire colla Regina Vittoria. Sembra che egli accetterebbe il mandato di formare il nuovo gabinetto, all'espressa condizione di sciogliere la Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 24 — Si annunzia ufficialmente che lord Salisbury dopo conferenze avute col duca di Devonshire, Balfour e Chamberlain, è partito alle 2 pom. pel Castello di Windsor.

Lord Salisbury accetterà di formare il Gabinetto come preludio dello scioglimento della Camera dei Comuni.

Londra, 24. — Alla Camera dei Comuni le tribune sono affollate. Regna viva animazione.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir W. Vernon-Harcourt, in mezzo a profondo silenzio, annunzia che il Ministero, in seguito al voto di biasimo espresso dalla Camera dei Comuni, ha presentato le sue dimissioni alla Regina e che S. M. le ha accettate.

Poscia Sir W. Vernon-Harcourt pronunziò alcune parole in elogio del Ministro della Guerra, Campbell-Bannerman.

La seduta è tolta.

Domani vi sarà seduta.

Francia e China.

(S) **Parigi**, 24. — Si dice che un nuovo accordo sia intervenuto tra la Francia e la China riguardo la frontiera del Tonchino e del Yunnan. Due località chinesi sarebbero cedute alla Francia.

Congresso cattolico

Lisbona, 24. — E' stato inaugurato il Congresso internazionale cattolico sotto la presidenza del Cardinale patriarca di Lisbona.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 24, ore 15,27 — Tranne qualche giornale di poca importanza e rabbioso contro l'Italia, nessuno si occupa della pubblicazione Cavallotti.

Il *Figaro* ha un breve commento ai *petits papiers de monsieur Cavallotti* nel quale dice:

" La pubblicazione, per quanto non possa riuscir gradita al Primo ministro italiano, non contiene nulla di nuovo e nessun documento che già non fosse noto.

" Ciò che manca e che si aveva diritto di attendere, dopo tutto il chiasso che si è fatto, in questa pubblicazione del sig. Cavallotti, è il documento decisivo, è una prova tale che dovesse costringere l'on. Crispi a giustificarsi.

" Invece, di fronte alla pubblicazione del Cavallotti, l'on. Crispi non avrà neppur bisogno di pronunziare un discorso per avere un voto di fiducia di più.

" Nei circoli politici e alla Camera, nonostante le poche simpatie per Crispi, la pubblicazione è giudicata con disprezzo. „

È tutto dire!

L'anniversario della morte di Carnot.

(N) **Parigi**, 24, ore 11. — I giornali, in occasione dell'anniversario della morte del presidente Carnot, consacrano degli articoli di elogio alla di lui memoria.

Il generale Jung e Raqueni andarono questa mattina a deporre sulla tomba di Carnot al Pantheon una superba corona dai colori franco-italiani a nome della Lega franco-italiana.

Essi indirizzarono, nello stesso tempo, alla signora Carnot, una lettera esprimente le vive simpatie della Lega.

(S) **Parigi**, 24. — Stamane ha avuto luogo al Pantheon la commemorazione del primo anniversario della morte di Carnot.

Il corteo ufficiale, alla testa del quale erano il Presidente della Repubblica, sig. Félix Faure, ed i Presidenti delle Camere, Challemel-Lacour e Brisson seguiti dai ministri, dal rappresentante dell'ambasciata d'Italia, e dagli altri membri del Corpo diplomatico, dai senatori e dai deputati, sfilò dinanzi la tomba di Carnot.

Il Presidente Félix Faure depose una corona sulla tomba.

Fu indi celebrata alla Madeleine una messa funebre alla presenza del Presidente Faure, del rappresentante dell'ambasciata italiana, di tutte le autorità e le notabilità.

La cittadinanza si recò in pellegrinaggio alla tomba di Carnot, sulla quale fu deposto gran numero di corone, fra cui sono notevoli quelle della famiglia Carnot e della Colonia italiana.

(S) **Parigi**, 24. — Oggi, ricorrendo il primo anniversario della morte del Presidente della Repubblica, Carnot, sono stati celebrati servizi religiosi nelle principali città della Francia.

Gli edifici pubblici e gli stabilimenti privati hanno issato bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Ore 17,36. — Il generale Jung e Raqueni spedirono poscia un telegramma al sindaco di Nancy [illegible] in cui alludendo all'anniversario della morte di Carnot e a quello della battaglia di Solferino accennano all'unione dei cuori delle due nazioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il bilancio della marina

Vienna, 24. — La Delegazione austriaca ha approvato, senza alcuna modificazione, il bilancio della marina.

SPAGNA

Insurrezione a Cuba

(N) **New-York**, 24, ore 10,47. — Secondo un dispaccio da Tampa lettere dall'Avana annunziano che il capitano Campos, figlio del maresciallo fu ucciso a Coalitaca il 20 giugno dagli insorti.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 23, ore 14. — La visita che il Re dei Belgi e suo fratello, il conte di Fiandra stanno per fare al granduca di Lussemburgo è ufficialmente fissata al 16 luglio.

I ricevimenti avranno luogo al castello di Walferdange (presso Lussemburgo) dove si trova la Corte del granduca Adolfo.

Il Re Leopoldo soggiornerà due giorni tanto a Walferdange quanto a Lussemburgo.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 23, ore 16. — L'arciduca Carlo Luigi e l'arciduchessa sua consorte sono attesi qui entro la settimana e saranno ospiti della Regina Vittoria.

Borse e Mercati

Roma, 24 giugno 1895.

Fermezza generale causata dai buoni corsi dell'estero e dal buon mercato del denaro.

La Rendita progredì da 94,07 1/2 a 94,17 1/2, le Condotte fecero 169, gli Omnibus 207 a 208, le Marcie 1199, il Gas 831.

Cambi: Francia 104,50 — Londra 26,30.

Cambio dazio doganale - 25 giugno - L. 104.51
Dal 24 al 30 - fino a L. 100 - L. 104.50

BORSE ITALIANE — 24 giugno 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	93 62	— —	— —
Id. fine.	— —	94 07	— —	— —
Az. B. d'Italia	— —	— —	— —	— —
» Mobiliare	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	48 —	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	504 —	— —	— —
» » Merid.	— —	679 —	— —	— —
» B. di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	— —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	— —	305 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 —	— —	— —
Fed. I. Im. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 %	— —	496 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	— —	104 55	— —	— —
Berlino id.	— —	129 —	— —	— —
Londra id.	— —	26 33	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 26	— —	— —

Parigi, 24, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 90	— —
» 3 0/0 perp.	102 10	101 90	— —
» 3 1/2 0/0	107 70	107 67	— —
ITALIANA 5 0/0	90 20	90 20	— —
turca	26 05	26 07	— —
spagnuola	68 97	68 97	— —
russa nuova	93 %	93 45	— —
portoghese	26 1/4	26 [illegible]	— —
ungherese	— —	104 [illegible]	— —
Egiziano 6 0/0	— —	520 1/2	— —
Banca di Parigi	822 —	821 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	780 —	— —
Credito Fondiario	— —	905 —	— —
Azioni di Suez	— —	3277 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	156 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/8	— —
su Londra	— —	26 20	— —
su Madrid	15 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 24, ore 16,10 — Ribasso 3 0/0 progetto imposta reddito provoca realizzi chiusura 101,92 — 27,50 — 60,25 — 90,12 — 90,25 — [illegible] — 648 — 26,07 — 42,25 — 780 — 6,10 — 10,5 — 410,62 — 6,5 — 26,87 — 68,81 — 62,25 — 125,1 — 21,5 — [illegible] — 317 — 617 — [illegible] — 67,[illegible] — 107,50 — 57,60 — 45.

(N) **Parigi**, 24, ore 16,47, (fonte francese) — All'apertura disposizioni eccellenti. Più tardi affari cattivi. Si resta così durante gran parte della seduta. Italiano fermo. Rendite francesi indebolite. Chiusura irregolare. Nulladimeno il fondo del mercato resta buono.

Vienna, 24, calma	22	24	Londra 24, chiusura	24	24
Ce austriaco	408 50	409 25			
R. aust. oro	122 20	122 50	N. Cons.	106 3/8	106 3/8
Id. carta	101 30	101 20	Italiana	89 [illegible]	89 [illegible]
Nap. d'oro	9 62	9 61	Turca	25 [illegible]	25 [illegible]
Lire ital.	46 05	46 —	Egiziano	103 3/4	103 3/4
C. Londra	121 25	121 20	Argento	30 1/4	30 1/8

Versate alla Banca d'Inghilterra st. Ritir.

Berlino, 24 sostenuto	22	24	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 40	89 40	Italia	5 per 0/0
f. mese	89 40	89 [illegible]	Francia	2 per 0/0
Medit.	94 10	94 —	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.	123 —	123 20	Germania	3 per 0/0
N. P. russo	— —	68 —	Austria	4 per 0/0
Rublo	219 75	219 [illegible]	Belgio	3 1/2 per 0/0
Ce Italia	— —	77 15	Spagna	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

[illegible]

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 24 giugno, ore [illegible]

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, *gerente responsabile*

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

— E poi che angiolo la vostra Adda — continuò Maria Dmitriéwna. Che amore di bimba! come è carina e spiritosa, come parla francese! Capisce anche il russo. Mi ha chiamato zio e non è punto scontrosa, come i bimbi della sua età, niente affatto. E poi vi somiglia in modo incredibile! Gli occhi, i sopracigli, è tutta voi. Confesso che non mi piacciono i bambini di quell'età, ma mi sono innamorata di vostra figlia.

— Maria Dmitriéwna — disse a un tratto Lavretsky — permettetemi di domandarvi; Perchè vi date la pena di parlarmi così?

— Perchè? — Maria Dmitriewna annasò l'acqua di colonia e bevve un altro sorso di calmante — Ma parlo così... per ca. perchè... sono vostra parente; prendo un interesse vivo a tutto ciò che vi concerne; so che avete un cuore eccellente. Ascoltate, cugino mio, in fin dei conti sono donna di esperienza e non butto le parole al vento; perdonate, perdonate a vostra moglie.

Gli occhi di Maria Dmitriewna si empirono a un tratto di lagrime.

— Pensatevi — aggiunse — la gioventù, l'inesperienza, forse anche il cattivo esempio; la mancanza di una madre per mantenerla sulla buona via... Perdonate, Fédor Ivanowitch; è stata abbastanza punita!

Le lagrime incominciarono a scorrere sulle guance di Maria Dmitriéwna; ella non se le asciugò, perchè le piaceva di piangere.

Lavretsky era sui carboni ardenti.

— Mio Dio — pensava — che supplizio! che giornata quella d'oggi!

— Non rispondete — riprese Maria Dmitriéwna — Che cosa devo pensare? E' mai possibile che siate tanto crudele?... No, non voglio ammetterlo; sento che le mie parole vi hanno convinto. Fedor Ivanowitch, Dio saprà ricompensarvi della vostra bontà. Accettate dunque vostra moglie dalle mie mani.

Lavretsky si alzò involontariamente. Maria Dmitriéwna si alzò pure e andò rapidamente dietro il paravento, fece comparire Varvara Paolowna. Questa, pallida, mezza morta, con gli occhi abbassati; pareva che avesse abdicato ogni pensiero personale e si fosse rimessa, corpo e anima, nelle mani di Maria Dmitriéwna. Lavretsky fece un passo addietro.

— Eravate qui? — esclamò egli.

— Non l'accusate — si affrettò a dire Maria Dmitriéwna. — Lei non voleva restare in nessuna maniera, sono stata io che gliel'ho ordinato, che l'ho fatta sedere dietro il paravento. Ella! assicurava che questo tentativo vi avrebbe fatto andare in collèra più che mai, ma non ho voluto ascoltarla; vi conosco meglio di quel che non vi conosce lei. Accettate dunque vostra moglie dalle mie mani. Andate, Varvara, non temete. Gettatevi ai piedi di vostro marito (la tirò per la mano) e che la mia benedizione...

— Aspettate, Maria Dmitriéwna — interruppe Lavretsky con voce sorda, ma vibrante. — Vi piacciono forse le scene sentimentali (non s'ingannava) esse vi divertono, ma vi sono delle persone cui non vanno a genio. Del resto non parlerò a voi, voi non siete il personaggio principale in questa commedia.

" Che desiderate da me, signora? — aggiunse volgendosi a sua moglie. — Non ho fatto per voi quanto hò potuto? Non mi dite che questa scena non è stata preparata da voi; non vi crederei; sapete che non posso più credervi. Che cosa volete dunque? Siete intelligente e non fate mai nulla senza scopo. Dovete capire che vivere con voi, come prima, mi sarebbe impossibile. Non che vi serbi rancore, ma perchè son divenuto un altro uomo. Ve lo dissi il giorno dopo del vostro ritorno e voi stessa in questo momento in fondo al cuore dovete darmi ragione. Ma voi volete riabilitarvi nell'opinione pubblica e non vi basta di abitare in casa mia, volete che viviamo sotto lo stesso tetto, non è vero?

— Desidero che mi perdoniate — mormorò Varvara Paolowna, senza alzar gli occhi.

— Ella desidera che le perdoniate — ripetè Maria Dmitriéwna.

— E non per me, ma per Adda — continuò a mezza voce Varvara Paolowna.

— Non è per lei, ma per la vostra Adda — ripetè di nuovo l'altra.

— Perfettamente. Volete questo? — disse Lavretzki con uno sforzo. — Ebbene vi acconsento.

Varvara Paolowna gettò su lui uno sguardo rapido.

— Dio sia lodato! — esclamò Maria Dmitriéwna e ricominciò a tirar Varvara Paolowna per la mano.

— Ora, ricevete dunque da...

— Aspettate, vi dico! — esclamò Lavretsky impaziente. — Acconsento a vivere con voi, Varvara Paolowna; cioè vi condurrò a Lavriki e vi resterò con voi tutto il tempo che ne avrò forza; poi partirò per tornare di tanto in tanto. Vedete che non voglio ingannarvi; ma non esigete niente di più. Voi stessa ridereste se appagassi il desiderio della nostra rispettabile parente e se vi stringessi sul cuore, assicurandovi che... quello che è avvenuto non è vero e che l'albero abbattuto sta per rifiorire. Ma lo vedo bene, bisogna sottomettersi.

Non è così che voi comprendete queste parole... che importa! Le ripeto, abiterò insieme con voi... no, non posso promettere... Mi riconcilierò con voi e vi riconoscerò ancora per moglie.

— Datele almeno la mano, affinchè non dubiti più — disse Maria Dmitriéwna, le cui lagrime si erano seccate da molto tempo.

— Fin qui non ho mai ingannato Varvara Paolowna — rispose Lavretsky — non ha bisogno di questo per credermi. La condurrò a Lavriki. Ma, ricordatevene, Varvara Paolowna, appena lascierete quel luogo, il nostro patto sarà rotto. E ora, permettetemi di allontanarmi.

Egli salutò le due signore, e uscì in fretta.

— Non la conducete con voi? — gli gridò Maria Dmitriéwna.

— Lasciatelo fare — mormorò Varvara Paolowna.

Poi incominciò ad abbracciarla, a ringraziarla, a baciarle le mani, chiamandola il suo angelo salvatore.

Maria Dmitriéwna riceveva quelle carezze con aria di condiscendenza, ma in fondo al cuore non era contenta nè di Lavretsky, nè di Varvara Paolowna, nè di tutta la scena che aveva preparata.

Non le pareva abbastanza sentimentale e secondo lei, la moglie, avrebbe dovuto gettarsi ai piedi del marito.

— Come, non mi avete capito — diceva ella senza chetarsi. Vi aveva pertanto detto: Inginocchiatevi.

— E' stato meglio così, cara zia; rassicuratevi, tutto è andato perfettamente, rispondeva Varvara Paolowna.

— Oh! ma è lui stesso freddo come il ghiaccio — continuò Maria Dmitriéwna. Varvara avete pianto, è vero, ma io, quante lagrime ho versato! Vi vuol rinchiudere a Lavriki. Come! non potrete venire neppure a trovarmi? Gli uomini non hanno cuore — aggiunse scrollando la testa con aria significante.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Colore che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chilì nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
La questione bancaria in Italia	...	1 —
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	...	1 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Diginz.	1 —
Il processo Valdis	...	0 25
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de propriété sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Droit d'asile	...	0 15
Il miraggio africano	E. Ferro	0 25
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	[illegible]	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	6,—	9,30	—	14,30	22,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,55	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,17	—	10,18	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	13,25	—	18,26	—
Velletri-Terracina	6,17	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	8,49	13,20	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,24	—	10,30	18,45	22,—	23,30	—
Torino	6,24	—	10,30	—	22,—	23,30	—
Milano	6,24	—	10,30	22,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,56	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,50	19,—	22,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,56	—	—
Civitavecchia	6,24	10,—	10,30	15,52	22,—	23,30	—
Frascati	7,10	8,54	12,56	18,30	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	9,9	12,33	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,50	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,22	19,32	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,32	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	Festivo	—	—	—
Bagni	p.	7,5	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,48	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,59	8,29	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,9	9,5	12,14	16,30	18,24	[illegible]	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,30	17,30	19,30	20,5[illegible]	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Beiger-Wirth, Lipsia.